SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 150° - Numero 121

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 27 maggio 2009** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura per l'inserimento degli atti nella *Gazzetta Ufficiale* telematica, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica: gazzettaufficiale@giustizia.it, curando che nella nota cartacea di trasmissione siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

DECRETO 30 marzo 2009, n. **53**.

Regolamento recante la disciplina delle modalità per lo svolgimento della prova di idoneità utile all'acquisizione della qualifica di restauratore di beni culturali, nonché della qualifica di «collaboratore restauratore di beni culturali», in attuazione dell'articolo 182, comma 1-*quinquies* del Codice.

IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Visto l'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni;

Visto l'articolo 182, comma 1-*bis* del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 19 dicembre 2008, n. 4231/2008;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, effettuata con la nota n. 2083 del 3 febbraio 2009 e il successivo parere favorevole, formulato con la nota n. 1549 del 16 febbraio 2009;

ADOTTA

il seguente regolamento:

Art. 1.

Oggetto

1. Il presente decreto disciplina le modalità per lo svolgimento della prova di idoneità (d'ora in avanti: «prova di idoneità»), utile all'acquisizione della qualifica di «restauratore di beni culturali» in applicazione del regime transitorio di cui all'articolo 182, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio (d'ora in avanti: «Codice»), agli effetti indicati dall'articolo 29, comma 6 del Codice.

2. Il presente decreto disciplina altresì le modalità dell'acquisizione, in esito alla predetta prova di idoneità, della qualifica di «collaboratore restauratore di beni culturali», ai sensi dell'articolo 182, comma 1-*quinquies*, lettera *d)* del Codice.

Art. 2.

Requisiti di ammissione e domanda di partecipazione alla prova di idoneità

1. La prova di idoneità ha luogo una sola volta ed è indetta, in un'unica sessione, con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali (d'ora in avanti: «Ministro»), da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami» e sul sito Internet istituzionale del Ministero per i beni e le attività culturali - http://www.beniculturali.it (d'ora in avanti: «sito Internet del Ministero») - che ne fissa la data e le modalità di svolgimento.

2. Sono ammessi a partecipare alla prova di idoneità i soggetti indicati all'articolo 182, comma 1-*bis*, del Codice.

3. La domanda di partecipazione, da presentare entro sessanta giorni dalla pubblicazione del decreto di cui al comma 1 nella *Gazzetta Ufficiale*, secondo le modalità ivi stabilite, è corredata dalla dichiarazione del possesso dei requisiti richiesti dal predetto articolo 182, comma 1-*bis* del Codice, per ciascuna categoria dei soggetti legittimati a partecipare al concorso. Nella domanda devono essere indicati i dati relativi al versamento della tassa prescritta per l'ammissione agli esami di Stato, secondo quanto stabilito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 1990 e successive modificazioni. I candidati che superano la prima prova devono presentare, entro il termine di cui all'articolo 6, comma 3, a pena di esclusione dal prosieguo della procedura, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti dichiarati, come appresso indicato:

a) i candidati ascrivibili alla categoria di cui alla lettera *a)* del comma 1-*bis* dell'articolo 182 del Codice, devono presentare:

ai fini della dimostrazione dell'effettivo svolgimento, per almeno quattro anni, dell'attività di restauro con responsabilità diretta nella gestione tecnica dell'intervento, secondo le modalità indicate dall'articolo 182, comma 1-*ter* del Codice, l'elenco degli interventi svolti e, per ciascun intervento dichiarato, l'originale o la copia autentica del certificato di regolare esecuzione del medesimo, rilasciato dall'autorità preposta alla tutela del bene oggetto dei lavori o dagli istituti di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368. Detto certificato deve essere accompagnato — fatta eccezione per gli interventi in cui il candidato abbia rivestito formalmente il ruolo di direttore tecnico o risulti titolare della ditta individuale affidataria dei lavori — dall'atto proveniente dal responsabile del procedimento, ovvero dal direttore dei lavori, adottato, acquisito al protocollo o, comunque, custodito dall'autorità o dall'istituto che ha rilasciato il

certificato di regolare esecuzione, attestante la responsabilità diretta del candidato nella scelta delle metodologie, dei tempi e dell'esecuzione dell'intervento di restauro sul bene, con un ruolo almeno pari a quello di direttore di cantiere;

b) i candidati ascrivibili alle categorie di cui alle lettere *b)*, *c)* e *d)* del comma 1-*bis* dell'articolo 182 del Codice, devono presentare:

l'originale del titolo di studio ivi indicato o la copia autentica del medesimo, ovvero la dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi degli articoli 46 e 48 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti il possesso del predetto titolo di studio e l'iscrizione ai relativi corsi prima della data del 31 gennaio 2006;

c) i candidati ascrivibili alla categoria di cui alla lettera d-*bis*) del comma 1-*bis* dell'articolo 182 del Codice, devono presentare:

la documentazione utile all'acquisizione della qualifica di «collaboratore restauratore di beni culturali» ai sensi del comma 1-*quinquies*, lettere *a)*, *b)* e *c)*, del predetto articolo 182, vale a dire il titolo di studio indicato a dette lettere *a)* o *b)* (in originale, in copia autenticata o mediante dichiarazione sostitutiva), oppure la dichiarazione, ovvero la autocertificazione, nonché il visto di buon esito degli interventi, indicati a detta lettera *c)*;

inoltre, ai fini della dimostrazione dell'effettivo svolgimento, per almeno tre anni alla data del 30 giugno 2007, dell'attività di restauro con responsabilità diretta nella gestione tecnica dell'intervento, secondo le modalità indicate dall'articolo 182, comma 1-*ter* del Codice, l'elenco degli interventi svolti e, per ciascun intervento dichiarato, l'originale o la copia autentica del certificato di regolare esecuzione del medesimo, rilasciato dall'autorità preposta alla tutela del bene oggetto dei lavori o dagli istituti di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368. Detto certificato deve essere accompagnato — fatta eccezione per gli interventi in cui il candidato abbia rivestito formalmente il ruolo di direttore tecnico o risulti titolare della ditta individuale affidataria dei lavori — dall'atto proveniente dal responsabile del procedimento, ovvero dal direttore dei lavori, adottato, acquisito al protocollo o, comunque, custodito dall'autorità o dall'istituto che ha rilasciato il certificato di regolare esecuzione, attestante la responsabilità diretta del candidato nella scelta delle metodologie, dei tempi e dell'esecuzione dell'intervento di restauro sul bene, con un ruolo almeno pari a quello di direttore di cantiere;

d) tutti i candidati indicati alle lettere precedenti devono presentare l'attestazione del versamento della tassa prescritta per l'ammissione agli esami di Stato, secondo quanto stabilito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 1990 e successive modificazioni.

4. Nella domanda di cui al comma 3 il candidato indica l'ambito di competenza, tra quelli previsti nell'allegato A al presente decreto, rispetto al quale intende sostenere le prove previste dall'articolo 3, commi 4 e 5.

Art. 3.

Prove di esame

1. La prova di idoneità consiste in due prove scritte ed in una prova teorico-pratica, valutate in centesimi.

2. Il candidato che non si presenti ad una prova presso la sede assegnatagli o che venga escluso da una prova, perde il diritto a sostenere l'esame e non ha diritto al rimborso della tassa versata.

3. La prima prova scritta consiste in un test articolato in cento quesiti a risposta multipla, per ciascuno dei quali sono previste quattro possibili risposte, di cui una sola esatta. La prova è tesa a valutare la conoscenza, nella prospettiva della successiva attività professionale, della teoria e della pratica della conservazione (50 quesiti), dei lineamenti di storia e di storia dell'arte (15 quesiti), dei lineamenti di chimica, di fisica e di biologia (30 quesiti). Il questionario concerne anche la legislazione italiana ed europea in materia di beni culturali, la legislazione in materia di appalti di lavori, servizi e forniture, nonché nozioni di economia e gestione delle imprese (5 quesiti). La prova si svolge in Roma, anche presso più sedi — qualora il numero dei candidati lo richieda — individuate con successivo provvedimento ministeriale, per gruppi di candidati divisi per ordine alfabetico, in base alla lettera iniziale del cognome. Detto provvedimento viene pubblicato sul sito Internet del Ministero e di tale pubblicazione viene data comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami» nella data indicata nel decreto di cui all'articolo 2, comma 1. Il tempo concesso ai candidati per lo svolgimento della prova è di sessanta minuti. La prova si intende superata e il candidato è conseguentemente ammesso alla prova successiva qualora consegua un punteggio non inferiore a settanta centesimi. Per ogni risposta esatta viene attribuito il punteggio di 1 e per ogni risposta errata viene attribuito il punteggio negativo di –1. Si considera errata la risposta plurima. In caso di risposta omessa non viene attribuito alcun punteggio. La prima prova scritta è condotta dalla commissione prevista dall'articolo 4, comma 1, anche con l'ausilio di una società specializzata individuata dal Ministero. La correzione degli elaborati e l'attribuzione del relativo punteggio possono essere effettuati con idonea strumentazione automatica, utilizzando sistemi a lettura ottica.

4. La seconda prova scritta si articola, in relazione ai diversi ambiti di competenza di cui all'allegato A, nella progettazione di un intervento di restauro avente ad oggetto un manufatto. Per lo svolgimento della prova sarà concesso ai candidati un periodo di otto ore a decorrere dalla dettatura del compito. La seconda prova scritta si intende superata e il candidato è conseguentemente ammesso alla prova successiva qualora consegua un punteggio non inferiore a settanta centesimi.

5. La prova a carattere teorico-pratico consiste nell'esecuzione di interventi su manufatti o fac-simili, ed è tesa a dimostrare le capacità del candidato nell'applicare le conoscenze di carattere teorico-metodologico alla pratica del restauro attinente l'ambito di competenza prescelto. La prova si articola su due giorni e, per ciascun giorno, sarà

concesso ai candidati un periodo di otto ore. La prova teorico-pratica si intende superata qualora il candidato consegua un punteggio non inferiore a settanta centesimi.

6. I manufatti o fac-simili per lo svolgimento della seconda prova scritta e della prova teorico-pratica sono predisposti a cura dell'Istituto superiore per la conservazione ed il restauro, dell'Opificio delle pietre dure e dell'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario.

Art. 4.

Composizione della Commissione e Sottocommissioni esaminatrici

1. Con decreto del Ministro, da emanare entro trenta giorni dalla pubblicazione del decreto di cui all'articolo 2, comma 1 , è nominata la commissione esaminatrice della prova di idoneità (d'ora in avanti: «Commissione»), che ha sede presso il Ministero ed è composta da cinque membri, dei quali:

a) uno, con funzioni di presidente, è scelto tra i magistrati amministrativi, ordinari, contabili, o tra gli avvocati dello Stato, ed è designato secondo le norme dei rispettivi ordinamenti;

b) due sono scelti nell'ambito del personale tecnico del Ministero, il primo tra i dirigenti tecnici, l'altro tra i restauratori della terza area, posizione economica F4. In caso di accertata carenza in organico dei restauratori di posizione F4, l'incarico può essere conferito anche a restauratori di terza area, posizioni economiche F1, F2 e F3;

c) due sono designati dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, tra professori universitari di prima o seconda fascia o ricercatori universitari, nei settori scientifico-disciplinari di cui all'allegato B al presente decreto, attinenti alla conservazione del patrimonio storico ed artistico, ovvero docenti di ruolo delle Accademie delle belle arti nell'ambito delle materie afferenti alla conservazione ed al restauro del patrimonio storico ed artistico.

2. Il provvedimento di nomina della Commissione indica un supplente per ciascun componente. Per le funzioni di segreteria, il Ministro nomina uno o più dipendenti dell'amministrazione, appartenenti all'area terza del personale amministrativo. Ai soli fini dello svolgimento della prima prova scritta, per ogni sede di espletamento, con il decreto di cui al comma 1, possono essere costituiti appositi comitati di vigilanza con le modalità di cui ai commi 7 e 8 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487.

3. Presso ogni sede individuata ai sensi dell'articolo 6, comma 4, il Ministro nomina una Sottocommissione avente la composizione indicata ai commi precedenti.

4. Con decreto adottato dal Ministro dopo la correzione della prima prova, la Commissione e le Sottocommissioni possono essere integrate con membri aggregati, esperti negli ambiti di competenza in esse non rappresentati, mantenendo un numero dispari di componenti. I membri aggregati esprimono il loro giudizio unitamente ai membri effettivi soltanto in relazione ai candidati per cui viene disposta l'aggregazione.

Art. 5.

Compiti della Commissione

1. La Commissione:

a) forma l'elenco dei soggetti i quali, avendo presentato nei termini una valida domanda di partecipazione, possono sostenere la prima prova scritta; tale elenco viene pubblicato sul sito Internet del Ministero e di tale pubblicazione viene data comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami» almeno sessanta giorni prima dell'inizio della prova di idoneità; tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti di tutti i candidati;

b) ai fini dello svolgimento della prima prova scritta, formula almeno 500 quesiti a risposta multipla, in proporzione al numero di quesiti previsti per ciascuna disciplina;

c) valuta la prima prova scritta e predispone l'elenco dei candidati che hanno riportato il punteggio minimo necessario per il superamento della prova;

d) valuta la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di ammissione alla prova di idoneità previsti dall'articolo 182, comma 1-*bis* e predispone l'elenco dei candidati ammessi a sostenere la seconda prova scritta;

e) definisce i criteri per la valutazione della seconda prova scritta e della prova teorico-pratica e ne dà comunicazione alle Sottocommissioni prima dell'inizio della seconda prova scritta. Nella definizione dei criteri la commissione tiene comunque conto dei parametri appresso indicati:

1) per la seconda prova scritta:

1.1) capacità di impostazione interdisciplinare;

1.2) rispetto della sequenzialità delle fasi di progettazione dell'intervento di restauro;

1.3) padronanza del lessico tecnico;

1.4) completamento della prova;

2) per la prova teorico-pratica:

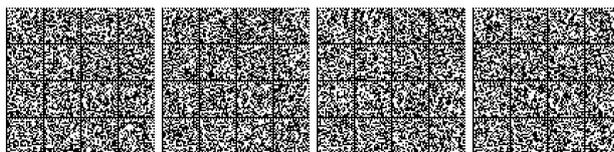
2.1) corrispondenza dell'esecuzione dell'elaborato al modello dato;

2.2) ordine nell' esecuzione dell' elaborato;

2.3) completamento della prova;

f) individua i manufatti o fac-simili oggetto della seconda prova scritta e della prova a carattere teorico-pratico, individua gli Istituti incaricati di predisporli e provvede all'assegnazione dei manufatti o fac-simili a ciascuna Sottocommissione, garantendo la più assoluta segretezza della fase preparatoria della prova;

g) predispone, il giorno stabilito per lo svolgimento della seconda prova scritta e della successiva prova teorico-pratica, la traccia della prova da assegnare per ciascuno degli ambiti di competenza indicati nell'allegato A e alla contestuale trasmissione, anche per via telematica, della traccia medesima alle sedi presso cui operano le Sottocommissioni, garantendo la più assoluta segretezza della fase preparatoria delle tracce e della gestione dei manufatti o fac-simili utilizzati. La seconda prova scritta e la successiva prova teorico-pratica iniziano contestualmente in tutte le sedi d'esame e non possono avere inizio fino a che tutte le Sottocommissioni non abbiano comuni-

cato alla Commissione, anche per via telematica, l'avvenuto ricevimento delle tracce;

h) al termine della prova di idoneità, sulla base degli elenchi predisposti dalle Sottocommissioni ai sensi dell'articolo 6, comma 5, predispone l'elenco dei candidati idonei all'acquisizione della qualifica di restauratore di beni culturali e quello dei candidati idonei all'acquisizione della qualifica di collaboratore restauratore di beni culturali e li trasmette al Ministero.

2. La Commissione individua altresì le modalità per la custodia degli elaborati delle prove d'esame per tutta la durata della prova di idoneità. Al termine della prova di idoneità gli elaborati sono custoditi dall'Amministrazione per un anno.

Art. 6.

Svolgimento delle prove d'esame

1. Il giorno della prima prova scritta la Commissione o il comitato di vigilanza di cui all'articolo 4, comma 2, provvede alla distribuzione dei questionari ai candidati. La selezione automatica dei questionari è disposta dalla Commissione, anche per il tramite della società specializzata individuata dal Ministero ai sensi dell'articolo 3, comma 3, garantendo la più rigorosa segretezza di tutte le fasi preparatorie della prova.

2. I questionari, stampati su moduli a lettura ottica, sono contenuti in confezioni individualmente sigillate, la cui apertura contestuale da parte dei candidati è autorizzata dalla Commissione o dal comitato di vigilanza di cui all'articolo 4, comma 2. Il candidato che abbia aperto il plico contenente il questionario prima di essere stato autorizzato è escluso dalla prova.

3. Al termine della prima prova scritta la Commissione predispone l'elenco dei candidati che hanno riportato il punteggio minimo necessario per l'ammissione alla seconda prova scritta. Tale elenco è pubblicato sul sito Internet del Ministero, unitamente all'indicazione dell'ufficio presso il quale deve essere presentata, entro i successivi trenta giorni, la documentazione attestante il possesso dei requisiti di ammissione dichiarati all'atto della domanda. Di tale pubblicazione viene data comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami». Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti di tutti i candidati.

4. Una volta verificato il possesso dei requisiti di ammissione sulla base della predetta documentazione, la Commissione predispone l'elenco degli ammessi alla seconda prova scritta, stabilisce il calendario di tale prova e della successiva prova teorico-pratica, nonché le sedi di svolgimento delle predette prove e la suddivisione dei candidati tra le sedi, anche in base alla lettera iniziale del cognome, in relazione all'ambito di competenza indicato dai candidati nella domanda di partecipazione. L'elenco dei candidati ammessi, il calendario delle prove, le sedi individuate e la suddivisione per lettera dei candidati sono pubblicati sul sito Internet del Ministero e di tale pubblicazione viene data comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami». Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti di tutti i candidati.

5. Al termine della seconda prova scritta, ciascuna Sottocommissione procede collegialmente alla correzione degli elaborati e decide a maggioranza l'attribuzione del relativo punteggio. Al termine della correzione ciascuna Sottocommissione trasmette alla Commissione l'elenco dei candidati ammessi alla prova teorico-pratica.

6. Il presidente della Commissione comunica a ciascun candidato l'ammissione alla prova teorico-pratica almeno quindici giorni prima dello svolgimento della prova medesima, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno. L'elenco dei candidati ammessi è pubblicato sul sito Internet del Ministero e di tale pubblicazione viene data comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami». Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti di tutti i candidati. La Commissione può procedere ad una nuova suddivisione dei candidati, anche in base alla lettera iniziale del cognome, presso le sedi individuate ai sensi del comma 4, in relazione all'ambito di competenza indicato dal candidato nella domanda di partecipazione. In tale caso ne dà comunicazione agli interessati mediante raccomandata con ricevuta di ritorno; la nuova suddivisione dei candidati è altresì pubblicata sul sito Internet del Ministero e di tale pubblicazione viene data comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami». Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti di tutti i candidati.

7. Durante il tempo di svolgimento della seconda prova scritta e della prova teorico-pratica debbono essere presenti nel locale degli esami almeno tre componenti della Sottocommissione nominata ai sensi dell'articolo 4, comma 3. Ad essi è affidata la vigilanza degli esami, con l'ausilio dei comitati di vigilanza di cui all'articolo 4, comma 2.

8. Al termine della prova teorico-pratica ciascuna Sottocommissione procede alla relativa valutazione secondo quanto stabilito al comma 5 e trasmette alla Commissione l'elenco dei candidati che hanno superato la prova.

Art. 7.

Acquisizione delle qualifiche di «restauratore di beni culturali» e di «collaboratore restauratore di beni culturali»

1. L'elenco dei candidati, i quali, avendo superato la prova teorico-pratica, acquisiscono la qualifica di «restauratore di beni culturali», è approvato con decreto del Ministro ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, nonché nel sito Internet del Ministero.

2. Il punteggio della prova teorico-pratica necessario per conseguire l'idoneità all'acquisizione della qualifica di «collaboratore restauratore di beni culturali», ai sensi della lettera *d)* del comma 1-*quinquies* dell'articolo 182 del Codice, è compreso tra 50 e 69 centesimi.

3. La Commissione predispone l'elenco dei candidati che, ai sensi del comma 2, acquisiscono la qualifica di «collaboratore restauratore di beni culturali» e lo trasmette al Ministero. L'elenco è approvato con decreto del Ministro ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, nonché nel sito Internet del Ministero.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Roma, 30 marzo 2009

Il Ministro per i beni e le attività culturali
BONDI

Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca
GELMINI

Visto, *il Guardasigilli:* ALFANO

Registrato alla Corte dei conti il 15 maggio 2009
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 3, foglio n. 177

ALLEGATO *A*

(articoli 2 e 3)

AMBITI DI COMPETENZA

A1. Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura.

A2. Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; manufatti scolpiti in legno; arredi e strutture lignee; manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti.

A3. Materiali e manufatti tessili e pelle.

A4. Materiali e manufatti ceramici, vitrei, organici; materiali e manufatti in metallo e leghe.

A5. Materiale librario e archivistico; manufatti cartacei e pergamenacei; materiale fotografico, cinematografico e digitale.

A6. Strumenti musicali.

A7. Strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici.

ALLEGATO *B*

(articolo 4)

SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI

(Come definiti dal decreto ministeriale 4 ottobre 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *n. 249 del 24 ottobre 2000, modificato dal decreto ministeriale 18 marzo 2005, pubblicato nella* Gazzetta Ufficiale *n. 78 del 5 aprile 2005)*

FIS/07 - Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina);

CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali;

GEO/09 - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali;

BIO/03 - Botanica ambientale e applicata;

ICAR/19 - Restauro;

L-ART/10 - Metodologie della ricerca archeologica;

L-ART/01 - Storia dell'arte medievale;

L-ART/02 - Storia dell'arte moderna;

L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea;

L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro;

M-STO/01 - Storia medievale;

M-STO/02 - Storia moderna;

M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche;

M-STO/08 - Archivistica; bibliografia e biblioteconomia;

M-STO/09 - Paleografia.

Note all'allegato B:

— Il decreto ministeriale 4 ottobre 2000, recante «Rideterminazione e aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e definizione delle relative declaratorie, ai sensi dell'art. 2 del decreto ministeriale 23 dicembre 1999», è pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 24 ottobre 2000, n. 249.

— Il decreto ministeriale 18 marzo 2005, recante «Modificazioni agli allegati B e D al decreto ministeriale 4 ottobre 2000, concernente rideterminazione e aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e definizione delle relative declaratorie», è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 5 aprile 2005, n. 78.

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente in materia, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge, alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— Si riporta Il testo dell'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri», pubblicata nel Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 12 settembre 1988, n. 214:

«Art. 17 *(Regolamenti).* — 1. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentito il parere del Consiglio di Stato che deve pronunziarsi entro novanta giorni dalla richiesta, possono essere emanati regolamenti per disciplinare:

a) l'esecuzione delle leggi e dei decreti legislativi, nonché dei regolamenti comunitari;

b) l'attuazione e l'integrazione delle leggi e dei decreti legislativi recanti norme di principio, esclusi quelli relativi a materie riservate alla competenza regionale;

c) le materie in cui manchi la disciplina da parte di leggi o di atti aventi forza di legge, sempre che non si tratti di materie comunque riservate alla legge;

d) l'organizzazione ed il funzionamento delle amministrazioni pubbliche secondo le disposizioni dettate dalla legge;

e) l'organizzazione del lavoro ed i rapporti di lavoro dei pubblici dipendenti in base agli accordi sindacali.

2. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio di Stato, sono emanati i regolamenti per la disciplina delle materie, non coperte da riserva assoluta di legge prevista dalla Costituzione, per le quali le leggi della Repubblica, autorizzando l'esercizio della potestà regolamentare del Governo, determinano le norme generali regolatrici della materia e dispongono l'abrogazione delle norme vigenti, con effetto dall'entrata in vigore delle norme regolamentari.

3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione.

4. I regolamenti di cui al comma 1 ed i regolamenti ministeriali ed interministeriali, che devono recare la denominazione di «regolamento», sono adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

4-*bis*. L'organizzazione e la disciplina degli uffici dei Ministeri sono determinate, con regolamenti emanati ai sensi del comma 2, su proposta del Ministro competente d'intesa con il Presidente del Consiglio dei Ministri e con il Ministro del tesoro, nel rispetto dei princìpi posti dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, con i contenuti e con l'osservanza dei criteri che seguono:

a) riordino degli uffici di diretta collaborazione con i Ministri ed i Sottosegretari di Stato, stabilendo che tali uffici hanno esclusive competenze di supporto dell'organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l'amministrazione;

b) individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale, centrali e periferici, mediante diversificazione tra strutture con funzioni finali e con funzioni strumentali e loro organizzazione per funzioni omogenee e secondo criteri di flessibilità eliminando le duplicazioni funzionali;

c) previsione di strumenti di verifica periodica dell'organizzazione e dei risultati;

d) indicazione e revisione periodica della consistenza delle piante organiche;

e) previsione di decreti ministeriali di natura non regolamentare per la definizione dei compiti delle unità dirigenziali nell'ambito degli uffici dirigenziali generali.».

— Si riporta il testo dell'art. 182 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137», pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 24 febbraio 2004, n. 45:

«Art. 182 *(Disposizioni transitorie)*. — 1. In via transitoria, agli effetti indicati all'art. 29, comma 9-*bis*, acquisisce la qualifica di restauratore di beni culturali:

a) colui che consegua un diploma presso una scuola di restauro statale di cui all'art. 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, purché risulti iscritto ai relativi corsi prima della data del 31 gennaio 2006;

b) colui che, alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro 24 ottobre 2001, n. 420, abbia conseguito un diploma presso una scuola di restauro statale o regionale di durata non inferiore a due anni ed abbia svolto, per un periodo di tempo almeno doppio rispetto a quello scolare mancante per raggiungere un quadriennio e comunque non inferiore a due anni, attività di restauro dei beni suddetti, direttamente e in proprio, ovvero direttamente e in rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa con responsabilità diretta nella gestione tecnica dell'intervento, con regolare esecuzione certificata dall'autorità preposta alla tutela dei beni o dagli istituti di cui all'art. 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

c) colui che, alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro 24 ottobre 2001, n. 420, abbia svolto, per un periodo di almeno otto anni, attività di restauro dei beni suddetti, direttamente e in proprio, ovvero direttamente e in rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa con responsabilità diretta nella gestione tecnica dell'intervento, con regolare esecuzione certificata dall'autorità preposta alla tutela dei beni o dagli istituti di cui all'art. 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368.

1-*bis*. Può altresì acquisire la qualifica di restauratore di beni culturali, ai medesimi effetti indicati all'art. 29, comma 9-*bis*, previo superamento di una prova di idoneità con valore di esame di stato abilitante, secondo modalità stabilite con decreto del Ministro da emanare di concerto con i Ministri dell'istruzione e dell'università e della ricerca, entro il 30 ottobre 2008:

a) colui che, alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro 24 ottobre 2001, n. 420, abbia svolto, per un periodo almeno pari a quattro anni, attività di restauro dei beni suddetti, direttamente e in proprio, ovvero direttamente e in rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa con responsabilità diretta nella gestione tecnica dell'intervento, con regolare esecuzione certificata dall'autorità preposta alla tutela dei beni o dagli istituti di cui all'art. 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

b) colui che abbia conseguito o consegua un diploma in restauro presso le accademie di belle arti con insegnamento almeno triennale, purché risulti iscritto ai relativi corsi prima della data del 31 gennaio 2006;

c) colui che abbia conseguito o consegua un diploma presso una scuola di restauro statale o regionale di durata non inferiore a due anni, purché risulti iscritto ai relativi corsi prima della data del 31 gennaio 2006;

d) colui che consegua un diploma di laurea specialistica in conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico, purché risulti iscritto ai relativi corsi prima della data del 31 gennaio 2006;

d-bis) colui che abbia acquisito la qualifica di collaboratore restauratore di beni culturali ai sensi del comma 1-*quinquies*, lettere *a)*, *b)* e *c)* ed abbia svolto, alla data del 30 giugno 2007, per un periodo pari almeno a tre anni, attività di restauro di beni culturali, direttamente e in proprio, ovvero direttamente e in rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa con responsabilità diretta nella gestione tecnica dell'intervento, con regolare esecuzione certificata dall'autorità preposta alla tutela dei beni o dagli istituti di cui all'art. 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368.

1-*ter*. Ai fini dell'applicazione dei commi 1, lettere *b)* e *c)*, e 1-*bis*, lettere *a)* e *d-bis*):

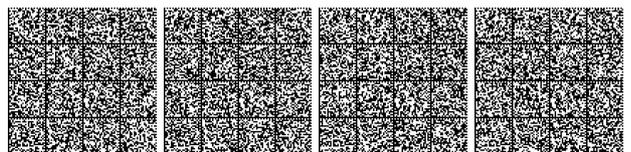
a) la durata dell'attività di restauro è documentata dai termini di consegna e di completamento dei lavori, con possibilità di cumulare la durata di più lavori eseguiti nello stesso periodo;

b) il requisito della responsabilità diretta nella gestione tecnica dell'intervento deve risultare esclusivamente da atti di data certa lettere *a)* e *d-bis*) emanati, ricevuti o comunque custoditi dall'autorità preposta alla tutela del bene oggetto dei lavori o dagli istituti di cui all'art. 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368; i competenti organi ministeriali rilasciano agli interessati le necessarie attestazioni entro trenta giorni dalla richiesta.

1-*quater*. La qualifica di restauratore di beni culturali è attribuita, previa verifica del possesso dei requisiti ovvero previo superamento della prova di idoneità, secondo quanto disposto ai commi precedenti, con provvedimenti del Ministero che danno luogo all'inserimento in un apposito elenco, reso accessibile a tutti gli interessati. Alla tenuta dell'elenco provvede il Ministero medesimo, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, sentita una rappresentanza degli iscritti. L'elenco viene tempestivamente aggiornato, anche mediante inserimento dei nominativi di coloro i quali conseguono la qualifica ai sensi dell'art. 29, commi 7, 8 e 9.

1-*quinquies*. Nelle more dell'attuazione dell'art. 29, comma 10, ai medesimi effetti di cui al comma 9-*bis* dello stesso articolo, acquisisce la qualifica di collaboratore restauratore di beni culturali:

a) colui che abbia conseguito un diploma di laurea universitaria triennale in tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali, ovvero un diploma in restauro presso le accademie di belle arti con insegnamento almeno triennale;

b) colui che abbia conseguito un diploma presso una scuola di restauro statale o regionale di durata non inferiore a tre anni;

c) colui che, alla data del 1° maggio 2004, abbia svolto lavori di restauro di beni ai sensi dell'art. 29, comma 4, anche in proprio, per non meno di quattro anni. L'attività svolta è dimostrata mediante dichiarazione del datore di lavoro, ovvero autocertificazione dell'interessato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, accompagnate dal visto di buon esito degli interventi rilasciato dai competenti organi ministeriali;

d) il candidato che, essendo ammesso in via definitiva a sostenere la prova di idoneità di cui al comma 1-*bis* ed essendo poi risultato non idoneo ad acquisire la qualifica di restauratore di beni culturali, venga nella stessa sede giudicato idoneo ad acquisire la qualifica di collaboratore restauratore di beni culturali.

2. In deroga a quanto previsto dall'art. 29, comma 11, ed in attesa della emanazione dei decreti di cui ai commi 8 e 9 del medesimo articolo, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro, la Fondazione "Centro per la conservazione ed il restauro dei beni culturali La Venaria Reale" è autorizzata ad istituire ed attivare, in via sperimentale, per un ciclo formativo, in convenzione con l'Università di Torino e il Politecnico di Torino, un corso di laurea magistrale a ciclo unico per la formazione di restauratori dei beni culturali ai sensi del comma 6 e seguenti dello stesso art. 29. Il decreto predetto definisce l'ordinamento didattico del corso, sulla base dello specifico progetto approvato dai competenti organi della Fondazione e delle università, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

3. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente codice, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali adottano le necessarie disposizioni di adeguamento alla prescrizione di cui all'art. 103, comma 4. In caso di inadempienza, il Ministero procede in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 117, quinto comma, della Costituzione.

3-*bis*. In deroga al divieto di cui all'art. 146, comma 4, secondo periodo, sono conclusi dall'autorità competente alla gestione del vincolo paesaggistico i procedimenti relativi alle domande di autorizzazione paesaggistica in sanatoria presentate entro il 30 aprile 2004 non ancora definiti alla data di entrata in vigore del presente comma, ovvero definiti con determinazione di improcedibilità della domanda per il sopravvenuto divieto, senza pronuncia nel merito della compatibilità paesaggistica dell'intervento. In tale ultimo caso l'autorità competente è obbligata, su istanza della parte interessata, a riaprire il procedimento ed a concluderlo con atto motivato nei termini di legge. Si applicano le sanzioni previste dall'art. 167, comma 5.

3-*ter*. Le disposizioni del comma 3-*bis* si applicano anche alle domande di sanatoria presentate nei termini ai sensi dell'art. 1, commi 37 e 39, della legge 15 dicembre 2004, n. 308, ferma restando la quantificazione della sanzione pecuniaria ivi stabilita. Il parere della soprintendenza di cui all'art. 1, comma 39, della legge 15 dicembre 2004, n. 308, si intende vincolante.

3-*quater*. Agli accertamenti della compatibilità paesaggistica effettuati, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, ai sensi dell'art. 181, comma 1-*quater*, si applicano le sanzioni di cui all'art. 167, comma 5.».

— Il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri», è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 maggio 2006, n. 114 e convertito in legge con modificazioni con legge 17 luglio 2006, n. 233, recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 luglio 2006, n. 164.

— Il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 maggio 2008, n. 114 e convertito in legge con modificazioni con legge 14 luglio 2008, n. 121, recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 luglio 2008, n. 164.

Note all'art. 1:

— Si riporta il testo dell'art. 29 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137», pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 24 febbraio 2004, n. 45:

«Art. 29 *(Conservazione).* — 1. La conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro.

2. Per prevenzione si intende il complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto.

3. Per manutenzione si intende il complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti.

4. Per restauro si intende l'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione ed alla trasmissione dei suoi valori culturali. Nel caso di beni immobili situati nelle zone dichiarate a rischio sismico in base alla normativa vigente, il restauro comprende l'intervento di miglioramento strutturale.

5. Il Ministero definisce, anche con il concorso delle regioni e con la collaborazione delle università e degli istituti di ricerca competenti, linee di indirizzo, norme tecniche, criteri e modelli di intervento in materia di conservazione dei beni culturali.

6. Fermo quanto disposto dalla normativa in materia di progettazione ed esecuzione di opere su beni architettonici, gli interventi di manutenzione e restauro su beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici sono eseguiti in via esclusiva da coloro che sono restauratori di beni culturali ai sensi della normativa in materia.

7. I profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici sono definiti con decreto del Ministro adottato ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni.

8. Con decreto del Ministro adottato ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988 di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca, sono definiti i criteri ed i livelli di qualità cui si adegua l'insegnamento del restauro.

9. L'insegnamento del restauro è impartito dalle scuole di alta formazione e di studio istituite ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, nonché dai centri di cui al comma 11 e dagli altri soggetti pubblici e privati accreditati presso lo Stato. Con decreto del Ministro adottato ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988 di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca, sono individuati le modalità di accreditamento, i requisiti minimi organizzativi e di funzionamento dei soggetti di cui al presente comma, le modalità della vigilanza sullo svolgimento delle attività didattiche e dell'esame finale, abilitante alle attività di cui al comma 6 e avente valore di esame di Stato, cui partecipa almeno un rappresentante del Ministero, il titolo accademico rilasciato a seguito del superamento di detto esame, che è equiparato al diploma di laurea specialistica o magistrale, nonché le caratteristiche del corpo docente. Il procedimento di accreditamento si conclude con provvedimento adottato entro novanta giorni dalla presentazione della domanda corredata dalla prescritta documentazione.

9-*bis*. Dalla data di entrata in vigore dei decreti previsti dai commi 7, 8 e 9, agli effetti dell'esecuzione degli interventi di manutenzione e restauro su beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici, nonché agli effetti del possesso dei requisiti di qualificazione da parte dei soggetti esecutori di detti lavori, la qualifica di restauratore di beni culturali è acquisita esclusivamente in applicazione delle predette disposizioni.

10. La formazione delle figure professionali che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione è assicurata da soggetti pubblici e privati ai sensi della normativa regionale. I relativi corsi si adeguano a criteri e livelli di qualità definiti con accordo in sede di Conferenza Stato-regioni, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

11. Mediante appositi accordi il Ministero e le regioni, anche con il concorso delle università e di altri soggetti pubblici e privati, possono istituire congiuntamente centri, anche a carattere interregionale, dotati di personalità giuridica, cui affidare attività di ricerca, sperimentazione, studio, documentazione ed attuazione di interventi di conservazione e

restauro su beni culturali, di particolare complessità. Presso tali centri possono essere altresì istituite, ove accreditate, ai sensi del comma 9, scuole di alta formazione per l'insegnamento del restauro. All'attuazione del presente comma si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.».

Note all'art. 2:

— Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 1990, recante «Adeguamento delle aliquote di importo fisso di taluni tributi, nei limiti delle variazioni percentuali del valore dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati, previsto dall'art. 7, comma 1, del decreto-legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 giugno 1990, n. 165», è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre 1990, n. 303.

— Si riporta Il testo dell'art. 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante «Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 ottobre 1998, n. 250:

«Art. 9 *(Scuole di formazione e studio)*. — 1. Presso i seguenti istituti operano scuole di alta formazione e di studio: Istituto centrale del restauro; Opificio delle pietre dure; Istituto centrale per la patologia del libro.

2. Gli istituti di cui al comma 1 organizzano corsi di formazione e di specializzazione anche con il concorso di università e altre istituzioni ed enti italiani e stranieri e possono, a loro volta, partecipare e contribuire alle iniziative di tali istituzioni ed enti.

3. L'ordinamento dei corsi delle scuole, i requisiti di ammissione e i criteri di selezione del personale docente sono stabiliti con regolamenti ministeriali adottati, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la funzione pubblica e con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Con decreto del Ministro possono essere istituite sezioni distaccate delle scuole già istituite.

4. Con regolamento adottato con le modalità di cui al comma 3 si provvede al riordino delle scuole di cui all'art. 14 del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409.».

— Si riporta il testo degli articoli 46 e 48 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa», pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 20 febbraio 2001, n. 42:

«Art. 46 *(Dichiarazioni sostitutive di certificazioni)*. — 1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;

b) residenza;

c) cittadinanza;

d) godimento dei diritti civili e politici;

e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;

f) stato di famiglia;

g) esistenza in vita;

h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;

i) iscrizione in albi, in elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;

l) appartenenza a ordini professionali;

m) titolo di studio, esami sostenuti;

n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;

o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;

p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;

q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;

r) stato di disoccupazione;

s) qualità di pensionato e categoria di pensione;

t) qualità di studente;

u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;

v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;

aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

bb-*bis*) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

cc) qualità di vivenza a carico;

dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;

ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Art. 48 *(Disposizioni generali in materia di dichiarazioni sostitutive)*. — 1. Le dichiarazioni sostitutive hanno la stessa validità temporale degli atti che sostituiscono.

2. Le singole amministrazioni predispongono i moduli necessari per la redazione delle dichiarazioni sostitutive, che gli interessati hanno facoltà di utilizzare. Nei moduli per la presentazione delle dichiarazioni sostitutive le amministrazioni inseriscono il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate. Il modulo contiene anche l'informativa di cui all'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675.

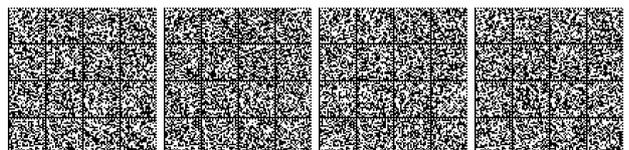
3. In tutti i casi in cui sono ammesse le dichiarazioni sostitutive, le singole amministrazioni inseriscono la relativa formula nei moduli per le istanze.».

— Si riporta il testo dell'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, recante «Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi», pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 9 agosto 1994, n. 185:

«Art. 9 *(Commissioni esaminatrici)*. — 1. Le commissioni esaminatrici dei concorsi previste dagli articoli precedenti sono nominate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri nei casi di concorsi unici e con provvedimento del competente organo amministrativo negli altri casi. Questi ne dà comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica.

2. Le commissioni esaminatrici di concorso sono composte da tecnici esperti nelle materie oggetto del concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime e non possono farne parte, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546, i componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione interessata, coloro che ricoprano cariche politiche o che siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali. Almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salva motivata impossibilità, è riservato alle donne, in conformità all'art. 29 del sopra citato decreto legislativo. Nel rispetto di tali princìpi, esse, in particolare, sono così composte:

a) per i concorsi ai profili professionali di categoria o qualifica settima e superiori: da un consigliere di Stato, o da un magistrato o avvocato dello Stato di corrispondente qualifica, o da un dirigente generale od equiparato, con funzioni di presidente, e da due esperti nelle materie oggetto del concorso; le funzioni di segretario sono svolte da un funzionario appartenente alla ottava qualifica funzionale o, in carenza, da un impiegato di settima qualifica. Per gli enti locali territoriali la presidenza delle commissioni di concorsi può essere assunta anche da un dirigente della stessa amministrazione o di altro ente territoriale;

b) per i concorsi per la quinta e la sesta qualifica o categoria: da un dirigente o equiparato, con funzioni di presidente, e da due esperti nelle materie oggetto del concorso; le funzioni di segretario sono svolte da un impiegato appartenente alla settima qualifica o categoria;

c) per le prove selettive previste dal capo terzo del presente regolamento, relative a quei profili per il cui accesso si fa ricorso all'art. 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56 , e successive modifiche ed integrazioni: da un dirigente con funzioni di presidente e da due esperti nelle materie oggetto della selezione; le funzioni di segretario sono svolte da un impiegato appartenente alla sesta qualifica o categoria.

3. Le commissioni esaminatrici dei concorsi per esami o per titoli ed esami possono essere suddivise in sottocommissioni, qualora i candidati che abbiano sostenuto le prove scritte superino le 1.000 unità, con l'integrazione di un numero di componenti, unico restando il presidente, pari a quello delle commissioni originarie e di un segretario aggiunto. A ciascuna delle sottocommissioni non può essere assegnato un numero inferiore a 500.

4. Il presidente ed i membri delle commissioni esaminatrici possono essere scelti anche tra il personale in quiescenza che abbia posseduto, durante il servizio attivo, la qualifica richiesta per i concorsi sopra indicati. L'utilizzazione del personale in quiescenza non è consentita se il rapporto di servizio sia stato risolto per motivi disciplinari, per ragioni di salute o per decadenza dall'impiego comunque determinata e, in ogni caso, qualora la decorrenza del collocamento a riposo risalga ad oltre un triennio dalla data di pubblicazione del bando di concorso.

5. Possono essere nominati in via definitiva i supplenti tanto per il presidente quanto per i singoli componenti la commissione. I supplenti intervengono alle sedute della commissione nelle ipotesi di impedimento grave e documentato degli effettivi.

6. Alle commissioni di cui al comma 2, lettere *a)* e *b)*, del presente articolo possono essere aggregati membri aggiunti per gli esami di lingua straniera e per le materie speciali.

7. Quando le prove scritte abbiano luogo in più sedi, si costituisce in ciascuna sede un comitato di vigilanza, presieduto da un membro della commissione ovvero da un impiegato dell'amministrazione di qualifica o categoria non inferiore all'ottava, e costituita da due impiegati di qualifica o categoria non inferiore alla settima e da un segretario scelto tra gli impiegati di settima o sesta qualifica o categoria.

8. Gli impiegati nominati presidente e membri dei comitati di vigilanza sono scelti fra quelli in servizio nella sede di esame, a meno che, per giustificate esigenze di servizio, sia necessario destinare a tale funzione impiegati residenti in altra sede.».

09G0060

ATTI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI

CORTE DEI CONTI

DELIBERAZIONE 7 maggio 2009.

Linee guida e relativi questionari per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166-168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Bilancio di previsione 2009. (Deliberazione n. 6/AUT/2009/INPR).

NELLA SEZIONE DELLE AUTONOMIE

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sugli enti locali e successive modificazioni;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto l'art. 1, commi 166-168 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006);

Vista la legge 22 dicembre 2008, n. 203 (finanziaria 2009);

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e modificato dalle stesse con le deliberazioni n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e dal Consiglio di Presidenza con la deliberazione n. 229 del 19 giugno 2008;

Vista la legge 4 marzo 2009, n. 15;

Vista la nota n. 11 del 16 aprile 2009, con la quale il Presidente della Corte ha convocato la Sezione delle Autonomie per l'adunanza odierna;

Udito il relatore, Presidente di Sezione Mario Giaquinto;

Delibera:

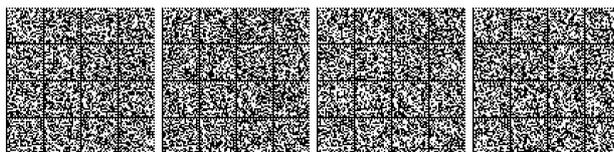
Di approvare l'unito documento, che è parte integrante della presente deliberazione, riguardante le linee guida ed i criteri cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, comma 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006) gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio 2009 e i questionari allegati (questionario per le province; questionario per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti; questionario per i comuni con popolazione sino a 5.000 abitanti).

Le Sezioni regionali di controllo provvederanno a trasmettere agli enti interessati la presente deliberazione e i questionari allegati, per la specificazione dei conseguenti adempimenti, in particolare fissando un termine.

Le Sezioni di controllo con sede nelle regioni e province a statuto speciale, se ne ricorra l'esigenza, integreranno con istruzioni che tengano conto delle peculiarità della disciplina legislativa locale.

Depositata in segreteria, 23 aprile 2009

Il presidente: LAZZARO

Il relatore: GIAQUINTO

ALLEGATO 1

"Linee guida e relativi questionari per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, per l'attuazione dell'art. 1, commi 166-168 della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Bilancio di previsione 2009"

Il presente documento costituisce nell'impostazione generale e nelle linee essenziali naturale replica di quello di cui alla deliberazione della Sezione delle Autonomie del 14 marzo 2008, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 92 del 18 aprile dello stesso anno (Supplemento ordinario n. 98).

Le considerazioni esposte lo scorso anno, quindi, possono essere intese come qui riprodotte, soprattutto per la parte descrittiva della struttura dei Questionari e per i contenuti, ad un tempo interpretativi e precettivi, concernenti il concetto di "*grave irregolarità contabile e finanziaria*", il richiamo al "*principio di veridicità*" (art. 162 del TUEL n. 267/2000) ed all'esigenza del risalto da dare ai pericoli attuali per il mantenimento degli equilibri del bilancio anche per il futuro.

Le argomentazioni che seguono, pertanto, non contengono apporti di sostanziale novità, bensì costituiscono una mera rilettura del quadro normativo di riferimento per la peculiare funzione normativa della Corte dei conti, che per l'appunto trova ulteriore estrinsecazione nella presente deliberazione della Sezione delle Autonomie. Mera rilettura, perché muove da una angolazione di visuale diversa, suggerita anche dal progressivo consolidamento degli indirizzi di politica legislativa in tema di Autonomie territoriali, percorre itinerari logici complementari, ma perviene alla conferma delle consapevolezze e dei risultati già acquisiti.

D'altra parte, la relativa novità del controllo della Corte dei conti sulle gestioni provinciali e comunali, ed il fervore di innovazioni legislative, anche se minute ed anche se soltanto *in itinere*, che trae origine dalla grande importanza che sempre più va assumendo la finanza locale, inducono a tenere in giusto conto l'esperienza di controllo che si è andata maturando nell'attuazione delle linee guida relative al bilancio di previsione 2008.

* * *

La legge 5 giugno 2003 n. 131, nel dettare norme di attuazione della riforma del titolo V della Costituzione, dispone che "… *le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti verificano, nel rispetto della natura collaborativa del controllo sulla gestione, … la sana gestione finanziaria degli enti locali…*". La Corte dei conti, pertanto, viene chiamata a colmare il vuoto determinatosi per effetto della novella costituzionale del 2001, nel dominio del raccordo extragiudiziale tra l'attività di rilevanza finanziaria svolta dagli enti locali e l'ordinamento giuridico della Repubblica.

In buona sostanza, l'equiordinazione tra gli enti territoriali, cui si è ispirata la riforma costituzionale in questione, ha comportato l'attrazione delle amministrazioni locali autonome nell'ambito della funzione di controllo gestionale, propria della Corte dei conti secondo il dettato dell'art. 100 della Costituzione.

L'esperienza maturata dopo l'entrata in vigore della citata legge n. 131, ha indotto il legislatore ad un intervento che ha esplicitato e portato in evidenza un concetto già *in nuce* nel sistema vigente, vale a dire che il controllo della Corte dei conti sugli enti locali, sia per la natura collaborativa, che lo limita ma nel contempo lo consegna ad una visione culturale e funzionale avanzata, sia per la scontata consapevolezza della enorme dimensione della platea delle gestioni interessate, può realizzarsi appieno attraverso un'attività di accertamento e valutazione che si avvalga delle verifiche degli organi di revisione contabile degli enti.

Al riguardo deve darsi risalto alla legge 23 dicembre 2005 n. 266 che, sul piano formale e procedimentale, ha prodotto l'innovazione della "*specifica pronuncia*" della sezione regionale di controllo (art. 1, comma 168). Innovazione particolarmente significativa, sia per il contemplato collegamento, ancorché non esclusivo, con la relazione dell'organo di revisione, sia per lo stimolo che ne deriva nel senso dell'attenzione alla tempestività e puntualità dell'intervento sull'assemblea elettiva, sia nel senso dell'accentuazione del controllo sotto il profilo della regolarità contabile.

Merita altresì grande rilievo il fatto che la legge n. 266, porta l'innovazione fondamentale dell'istituzionalizzazione del collegamento sinergico tra la sezione regionale di controllo e l'organo di revisione economico-finanziaria proprio del singolo ente. Le norme contenute nei commi 166, 167 e 168 dell'art. 1 della citata legge n. 266, in appropriata sequenza anche logica, costituiscono palese conferma dell'assunto, ma esse, nel fare sistema con la disciplina dettata dalla legge n. 131, introducono anche una significativa puntualizzazione: che la verifica della sana gestione non si esaurisce in una visione retrospettiva – per così dire a consuntivo – ma essa deve investire anche il momento programmatico dell'attività dell'ente. Fermo restando che i due aspetti vanno considerati strettamente connessi, risulta evidente che la relazione annuale degli organi di revisione che trae occasione dal bilancio di previsione si caratterizza per aspetti peculiari rispetto alla omologa relazione annuale concernente il rendiconto.

L'introduzione di uno specifico procedimento incentrato sulla comunicazione ragionata del bilancio di previsione alla sezione regionale costituisce conferma anche della peculiarità della *verifica della sana gestione finanziaria* – secondo la formula fatta propria dalla legge n. 131 – che consiste nella valorizzazione della funzione collaborativa a mezzo anche dell'attualizzazione del controllo, che così travalica la tradizionale ed obsoleta contrapposizione *preventivo-successivo*, per divenire controllo continuo e concomitante.

Il sistema fondato dalla legge n. 131 e dai citati commi della legge n. 266 induce a ravvisare la necessità di un vero e proprio monitoraggio delle gestioni degli enti locali, finalizzato alla tempestiva individuazione di segnali di criticità utili ad indirizzare in modo mirato le verifiche delle sezioni regionali.

Si può dire – per quanto sopra ed anche per numerose minute norme che a valle della legge n. 131 prevedono altri obblighi di comunicazione alla Corte – che il legislatore mira ad ottenere essenzialmente un'azione di prevenzione chiamando le sezioni regionali ad una funzione di ausilio alle assemblee elettive. Talché la vera sanzione o misura che può derivare dal controllo sta nella trasparenza realizzata e nella consapevolezza acquisita a livello di opinione pubblica e di corpo elettorale.

Il compito assegnato alla Corte è indubbiamente arduo, anche perché l'oggetto del controllo non è rigidamente inquadrabile in tipologie predeterminate, riguardando la gestione di enti a fini generali, e non omogenei quanto a caratteristiche demografiche, economiche e sociali.

Tutto quanto precede lumeggia il fondamento essenziale del potere di controllo accordato alla Corte dei conti dalla legge n. 266 al comma 167, laddove statuisce che essa "*definisce unitariamente criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria nella predisposizione della relazione*". E dà anche ragione del fatto che si proceda da parte della Corte, di anno in anno, ad un aggiustamento delle istruzioni operanti. E ciò, sia perché le novità normative fanno emergere esigenze di verifica e di informazione su temi di volta in volta ritenuti sensibili dal legislatore, sia perché – in adesione al principio ordinamentale della natura collaborativa del controllo – appare opportuno e necessario trasfondere nelle linee guida l'esperienza maturata nel confronto con gli enti e con i loro organi dei revisione.

I Questionari che seguono, quindi, vogliono essere soprattutto un ausilio espositivo per l'organo di revisione ed uno strumento di standardizzazione di cui la Corte possa avvalersi per realizzare consolidati e raffronti. Essi, d'altra parte, fungono anche da memento dei contenuti obbligati delle relazioni quali si deducono soprattutto dal citato comma 167. Ovviamente essi sono anche strumento di raccolta di dati, funzionale all'assolvimento del compito di annuale referto al Parlamento nazionale, cui la Corte deve far fronte a livello centrale. Nella delineazione dei Questionari è prevalso l'intento di contenere le richieste nello stretto necessario, al fine di un minore aggravio di lavoro sugli organi di revisione e sugli uffici.

Il contenimento dei Questionari non deve peraltro fare ombra sull'importanza e gravità del compito cui sono congiuntamente chiamati gli organi di revisione e le sezioni regionali, anche in considerazione della prospettiva di una sempre più spinta traslazione dei pubblici poteri, e delle connesse gestioni e delle conseguenti relazioni tra Pubblica Amministrazione e cittadini, dallo Stato alle Autonomie territoriali.

Pertanto il Questionario, nel mentre resta una guida di scrittura e di lettura, nonché un necessario onere di uniformità, non deve assolutamente costituire una limitazione per l'organo di revisione, il quale quindi resta libero di integrare mediante arricchimenti ed anche contrapposizioni critiche.

In altri termini, se risponde al vero che i Questionari che seguono indicano i *criteri e linee guida* cui attenersi, talché l'adesione ad essi costituisce momento primario ed ineludibile dell'adempimento di legge commesso agli organi di revisione, ne deriva, quale ragionevole corollario, il fatto che gli organi di revisione medesimi devono sentirsi naturalmente investiti del potere-dovere di consapevolezza ed attuazione del generale e fondamentale criterio ispiratore del sistema di controllo introdotto dalla legge n. 131 e perfezionato dalle successive integrazioni normative.

Il criterio cardine in questione – come già emerge dalle considerazioni svolte – consiste nell'approntamento di una proficua sinergia tra l'organo di revisione interno e la sezione regionale, controllore esterno e neutrale, sinergia finalizzata alla resa di un servizio di informazione e vaglio obbiettivo in favore delle assemblee elettive.

ALLEGATO 2

QUESTIONARIO PER LE PROVINCE

Relazione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti (art. 1, commi 166 e ss. legge finanziaria per il 2006) dell'organo di revisione contabile della Provincia di ....

Bilancio di previsione 2009

Dati del referente/responsabile per la compilazione della relazione (Presidente dell'organo di revisione):

Nome _________________________ Cognome _________________________

Recapiti:

Indirizzo ____

Telefono __________________________ Fax ____________________________

Posta elettronica ____

Estremi del parere fornito sul bilancio di previsione 2009 e sull'eventuale variazione:

verbale n. ______ del ___________ verbale n. _____ del ____________

Deliberazione consiliare di approvazione del bilancio di previsione 2009 e dell'eventuale variazione:

delibera n. ______ del ___________ delibera n. ______ del ___________

SEZIONE PRIMA: Domande preliminari

1) L'organo di revisione ha rilevato gravi irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri del bilancio 2009 e suggerito misure correttive non adottate dall'Ente?

SI NO

In caso di risposta affermativa, riassumere brevemente il tipo di irregolarità rilevate, le misure correttive suggerite dall'organo di revisione economico-finanziaria e le motivazioni addotte dall'organo consiliare a giustificazione della mancata adozione di dette misure. Allegare poi alla presente relazione più estese considerazioni con eventuale documentazione di supporto, illustrando l'impatto negativo delle irregolarità sugli equilibri di bilancio.

2) L'impostazione del bilancio di previsione 2009 è tale da rispettare gli equilibri di bilancio? (risposta da formulare in relazione alle risultanze dei prospetti di cui alla Sezione seconda, punto 1)

SI NO

3) Dal prospetto allegato al bilancio di previsione risulta il rispetto del Patto di stabilità interno per il triennio 2009–2011 (vedi prospetto della Sezione seconda, punto 5.3)?

(Bilancio di previsione 2009)

SI NO

(Bilancio pluriennale per gli anni 2010-2011)

SI NO

4) L'Ente ha effettuato operazioni di cartolarizzazione negli ultimi cinque anni?

SI NO

5) Il limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL è rispettato per l'intero triennio 2009/2011? (risposta da formulare in relazione alle risultanze dei prospetti di cui alla Sezione seconda, punto 3.2)

SI NO

6) E' rispettato il vincolo in materia di indebitamento di cui all'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, ricorrendo all'indebitamento solo per finanziare le spese di investimento? (risposta da formulare in relazione alle risultanze del prospetto di cui alla Sezione seconda, punto 4.1)

SI NO

7) L'Ente nel corso del 2009 prevede di procedere alla realizzazione di opere mediante lo strumento del *leasing* immobiliare *in costruendo*?

SI NO

8) L'Ente ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati?

SI NO

8 a) In caso di risposta positiva, l'Ente ha predisposto ed allegato al bilancio di previsione la nota prevista dall'art. 62 del d.l. n. 112, conv. in l. n. 133/2008, così come riformulato dall'art. 3 della legge finanziaria 2009?

SI NO

8 b) In caso di risposta positiva alla domanda 8, indicare se oneri stimati derivanti da tale attività sono stati inseriti nel bilancio mediante l'iscrizione di apposito stanziamento.

SI NO

9) Sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio nel 2008 che prevedano il ripiano esteso a più esercizi?

SI NO

9 a) In caso di risposta positiva, sono previsti stanziamenti da imputare ai bilanci 2009 e 2010?

SI NO

10) Sono previsti in bilancio stanziamenti per il finanziamento di debiti fuori bilancio ancora non riconosciuti dal Consiglio e altre passività potenziali probabili?

SI NO

11) Vi sono società, istituzioni, consorzi, fondazioni o altre aziende, con quota di partecipazione superiore al 10% e comunque società alle quali sono stati affidati direttamente servizi pubblici locali, che presentano perdite in almeno uno degli ultimi tre bilanci approvati?

SI NO

12) L'Ente ha avviato le procedure per dare attuazione all'art. 13 d.l. n. 223/2006, conv. in l. 248/2006?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE ☐

13) L'Ente ha proceduto a nuovi affidamenti di servizi pubblici locali a rilevanza economica a far data dal 25 giugno 2008 (art. 23 bis d.l. n. 112/2008 conv. in l. n. 133/2008)?

SI NO

14) L'Ente ha adottato il piano triennale di cui al comma 594 l. n. 244/2007 (legge finanziaria 2008)?

SI NO

15) Nelle previsioni di bilancio 2009, la spesa per il personale è stata ridotta ai sensi dell'art. 1, comma 557 della l. n. 296/2006 come integrato dall'art. 76, comma 1, d.l. n. 112, conv. in l. n. 133/2008?

SI NO

16) E' stata ridotta la spesa per la contrattazione integrativa?

SI NO

17) Sono state apportate variazioni in aumento alle aliquote di tributi locali, art. 1, comma 7, d.l. n. 93 / 2008, conv. in l. n. 126/2008?

SI NO

18) Il Consiglio dell'Ente ha approvato il programma relativo agli incarichi esterni previsto dall'art. 42, comma 2, lett. b) del TUEL, ai sensi dell'art. 3, comma 55, della legge finanziaria 2008 e s.m.i.

SI NO

18 a) L'Ente ha indicato nel bilancio di previsione il limite massimo della spesa per incarichi di collaborazione?

SI NO

18 b) In caso di risposta positiva indicare l'importo complessivo: € ……………………………………..
oppure indicare il valore % rispetto alla base prescelta: ……………..……………………..…%

19) L'Ente ha beni immobili suscettibili di alienazione o valorizzazione?

SI NO

19 a) In caso di risposta positiva, l'Ente ha adottato il piano di alienazione e delle valorizzazioni immobiliari seguendo la procedura di cui all'art. 58 d.l. n. 112/2008, conv. in l. n. 133/2008?

SI NO

Sintesi delle risposte alle domande preliminari

<table>
<tr><td>1</td><td colspan="2">SI</td><td colspan="2">NO</td></tr>
<tr><td>2</td><td colspan="2">SI</td><td colspan="2">SI</td></tr>
<tr><td>3</td><td>SI</td><td>NO</td><td>SI</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>4</td><td colspan="2">SI</td><td colspan="2">NO</td></tr>
<tr><td>5</td><td colspan="2">SI</td><td colspan="2">NO</td></tr>
<tr><td>6</td><td colspan="2">SI</td><td colspan="2">NO</td></tr>
<tr><td>7</td><td colspan="2">SI</td><td colspan="2">NO</td></tr>
<tr><td>8</td><td colspan="2">SI</td><td colspan="2">NO</td></tr>
<tr><td>8 a)</td><td colspan="2">SI</td><td colspan="2">NO</td></tr>
<tr><td>8 b)</td><td colspan="2">SI</td><td colspan="2">NO</td></tr>
<tr><td>9</td><td colspan="2">SI</td><td colspan="2">NO</td></tr>
<tr><td>9 a)</td><td colspan="2">SI</td><td colspan="2">NO</td></tr>
<tr><td>10</td><td colspan="2">SI</td><td colspan="2">NO</td></tr>
</table>

11	SI	NO	
12	SI	NO	NON RICORRE LA FATTISPECIE
13	SI	NO	
14	SI	NO	
15	SI	NO	
16	SI	NO	
17	SI	NO	
18	SI	NO	
18 a)	SI	NO	
18 b)	€	%	
19	SI	NO	
19 a)	SI	NO	

SEZIONE SECONDA *(Dati in migliaia di €)*

1. Verifica equilibri e vincoli di bilancio

1.1 Verifica dell'equilibrio di situazione corrente

	Preventivo assestato 2008	Consuntivo 2008*	Preventivo 2009
Entrate			
Titolo I			
Titolo II			
Titolo III			
Totale titoli I,II, III (A)			
Spese titolo I (B)			
Differenza (C)=(A-B)			
Rimborso prestiti (D) parte del Tit. III**			
Saldo situazione corrente (C-D)			
Copertura o utilizzo saldo:			
1)			
2)			
3)			

***** nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute

****** il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento

1.2 Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Indicare eventuali entrate o spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo che possono influenzare i risultati dell'esercizio 2009

Entrate	
Tipologia	Importo previsto
Totale	

Spese	
Tipologia	Importo previsto
Totale	

1.3 Verifica dell'equilibrio della situazione in conto capitale

	Preventivo assestato 2008	Consuntivo 2008*	Preventivo 2009
Entrate			
Titolo IV			
Titolo V (categ. 2, 3 e 4)**			
Totale titoli IV e V (A)			
Spese titolo II (B)			
Saldo situazione c/capitale (A-B)			
Copertura o utilizzo saldo:			
1)			
2)			
3)			

***** nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute
****** il dato da riportare è quello depurato oltre che della categoria 1 anche della quota di indebitamento finalizzata all'estinzione anticipata di mutui e prestiti

1.4 Utilizzo plusvalenze

Si prevede di utilizzare entrate da plusvalenze da alienazioni di beni per l'importo di € ………………………….. su un totale di ………………………….. per il finanziamento del rimborso delle quote di capitale delle rate di ammortamento mutui come consentito dall'art.1, comma 66, l. n. 311/2004 e per l'importo di € ……………………….. per finanziare spese non permanenti connesse alle finalità di cui all'art. 187, comma 2 del TUEL, come consentito dall' art. 3, comma 28, l. n. 350/2003.

1.5 Risultato di gestione

La gestione di competenza (accertamenti meno impegni) degli esercizi precedenti presenta i seguenti risultati:

Risultato 2006	Risultato 2007	Risultato 2008*

* nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio esporre il dato del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute.

1.6 Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione degli esercizi precedenti è il seguente:

	Risultato 2006	Risultato 2007	Risultato 2008*
Risultato di amministrazione (+/-)			
di cui:			
Vincolato			
Per investimenti			
Per fondo ammortamento			
Non vincolato (+/-) **			

* nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute
** il fondo non vincolato va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria dei tre fondi vincolati. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria dei tre fondi vincolati è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente i fondi vincolati (compreso il fondo ammortamento ex art. 187, comma 2, lett. a) del TUEL.)

Nel caso di disavanzo indicare se è stato, o meno, ripianato con le modalità indicate nell'art.193 del TUEL; nel caso di avanzo indicare quale parte è stata destinata nell'anno 2008 al finanziamento di spese del titolo I e quale parte è stata destinata all'estinzione anticipata dei mutui e prestiti ai sensi dell'art. 11 d.l. n. 159/2007, conv. in l. n. 222/2007.

Nel caso in cui l'avanzo presunto sia stato applicato al bilancio 2009, si precisi se deriva da:

1. variazioni positive nella gestione dei residui € ……………………………………
2. da avanzo presunto della gestione di competenza 2008 € …………………………………….
3. da avanzo di esercizi precedenti non utilizzato € …………………………………….

2. Organismi partecipati

2.1 Risorse dell'Ente destinate agli organismi partecipati

Il prospetto 2.1 deve essere compilato per tutti gli organismi (società, istituzioni, consorzi, fondazioni o altre aziende ed enti) direttamente partecipati.

Spesa complessiva				
	Preventivo 2009	Titolo di allocazione contabile	Consuntivo 2008*	Titolo di allocazione contabile
Per acquisizione di beni e servizi**				
Per trasferimenti in conto esercizio				
Per trasferimenti in conto impianti				
Per concessione di crediti				
Per copertura di disavanzi o perdite				
Per acquisizione di capitale				
Per aumenti di capitale non per perdite				
Per aumenti di capitale per perdite				
Altro (specificare)				

* nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute.

** escluso acqua, luce, gas, energia elettrica, rifiuti.

3. Verifica della capacità di indebitamento

3.1 Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, ctg. 2-4)

L'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2007	2008	2009	2010	2011
Residuo debito					
Nuovi prestiti					
Prestiti rimborsati					
Estinzioni anticipate					
Altre variazioni +/- *					
Totale fine anno					

* da specificare

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2007	2008	2009	2010	2011
Oneri finanziari					
Quota capitale					
Totale fine anno					

3.2 Rispetto del limite di indebitamento

Al fine di verificare il rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL, esporre la percentuale d'incidenza degli interessi passivi al 31.12 per ciascuno degli anni 2007 - 2008 sulle entrate correnti risultanti, rispettivamente dai rendiconti 2005 - 2006, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2009-2011:

2007	2008	2009	2010	2011
%	%	%	%	%

4. Verifica del rispetto del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione

4.1 L'organo di revisione ha accertato che il ricorso alle seguenti forme di indebitamento è destinato esclusivamente al finanziamento di spese di investimento previste per il 2009:

Importo in migliaia di €

- mutui; ________________________
- prestiti obbligazionari; ________________________
- aperture di credito; ________________________
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata; ________________________
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività; ________________________
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni; ________________________
- operazioni di cessione o cartolarizzazione dei crediti vantati dai fornitori di beni e servizi per i cui pagamenti l'ente assume, ancorché indirettamente, nuove obbligazioni, anche mediante la ristrutturazione dei piani di ammortamento ________________________
- *up- front* (art. 62, comma 8, l. 133/2008) ________________________

Altro (specificare) ________________________

Totale ==================

4.2 Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere

Indicazione dei flussi, positivi e negativi, originati dai contratti di finanza derivata (la tabella deve essere compilata separatamente in relazione a ciascun contratto, indicando i dati rilevati dal consuntivo sino all'esercizio 2008 e quelli dal bilancio pluriennale a partire dall'esercizio 2009).

	2007	2008*	2009	2010	2011
Flussi positivi					
Flussi negativi					

* nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute.

4.2.1 Indicare il valore complessivo di estinzione riferito ai derivati in essere, indicato dall'Istituto di credito contraente, valutato alla data del 31.12.2008:

Importo in migliaia di € ....

5. Rispetto del Patto di stabilità interno

5.1.1 Enti commissariati

a. Ente commissariato negli anni 2004-2005, anche per frazione di anno, ai sensi dell'articolo 141 del TUEL

SI ☐ NO ☐

b. Ente escluso dall'applicazione del patto di stabilità interno in quanto commissariato ai sensi dell'art. 143 del TUEL

SI ☐ NO ☐

5.1.2 Enti di nuova istituzione nel periodo 2007-2008

Anno 2007 ☐ Anno 2008 ☐

Gli Enti istituiti negli anni 2007 e 2008 sono soggetti alle regole del patto rispettivamente dagli anni 2010 e 2011 assumendo quali basi di calcolo le risultanze degli esercizi 2008 e 2010 (art. 77-bis, c. 17, d.l. n. 112/2008). Tali Enti sono, quindi, esonerati dal patto a preventivo, mancando la base di riferimento.

5.2 Calcolo del saldo finanziario programmatico per gli anni 2009, 2010 e 2011

Indicare per i vari anni la percentuale di miglioramento e/o peggioramento applicata al saldo 2007 (barrare la casella corrispondente):

		Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Saldo 2007 POSITIVO	Patto 2007 RISPETTATO	- 10%	- 10%	0%
	Patto 2007 NON RISPETTATO	0%	0%	0%
Saldo 2007 NEGATIVO	Patto 2007 RISPETTATO	- 17%	- 62%	- 125%
	Patto 2007 NON RISPETTATO	- 22%	- 80%	- 150%

5.3 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli obiettivi del patto

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Saldo finanziario di competenza mista (anno 2007)			
Obiettivo di miglioramento o peggioramento rispetto al saldo 2007 (in valore assoluto)			
Saldo obiettivo di competenza mista (saldo finanziario +/- obiettivo)			
Saldo finanziario previsto			
Differenza			

6. Spese per il personale.

6.1 Quale annualità l'Ente ha considerato come riferimento per ridurre la spesa? …………………………..

6.2 Verifica del rispetto dei criteri di cui all'art. 1, comma 557, l. n. 296/2006.

	2004*	2006*	2007*	2008 **	2009***
Spese intervento 01					
Altre spese intervento 03					
Altre spese					
Totale spese per il personale					

* Per il 2004, il 2006 ed il 2007deve essere inserita la spesa impegnata.

** Per il 2008 inserire la spesa impegnata: nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato da Consiglio esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute.

*** Per il 2009 inserire la spesa prevista.

6.3 Nel caso di maggiore spesa prevista per l'anno 2009 rispetto al limite, ne sono state analiticamente motivate nel documento di programmazione del fabbisogno del personale le ragioni, ai sensi dell'art. 3, comma 120, l. n. 244/2007?

SI NO

6.3.1 L'organo di revisione ha provveduto all'accertamento delle motivazioni ed alla verifica delle condizioni che consentono la deroga al principio della riduzione della spesa?

SI NO

6.4 Vi sono dipendenti dell'Ente che, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, sono utilizzati in strutture, organismi partecipati che fanno capo all'Ente?

SI NO

6.4.1 Nel caso di risposta affermativa, ai soli fini della disciplina vincolistica in materia di spese di personale, la relativa spesa è stata conteggiata con quella dell'Ente?

SI NO

6.5 Nel caso di estinzione dell'organismo partecipato, l'Ente ha l'obbligo di riassumere il personale che ha estinto l'originario rapporto di lavoro con l'Ente stesso?

SI NO

7 Variazione aliquote tributi locali

Nel caso di risposta positiva alla domanda preliminare n. 17, compilare la seguente tabella:

Descrizione tributo	Aliquote anno 2009	Data di approvazione del provvedimento

8 Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari
(da compilare solo nel caso in cui si sia data risposta positiva alla domanda preliminare n. 19 a)

I beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali da alienare o valorizzare sono stati individuati dalla Giunta con deliberazione n…..….. del……..……... propedeuticamente alla approvazione dello schema di bilancio.

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari è stato deliberato dal Consiglio con provvedimento n…….. del ……………ed allegato al bilancio.

Eventuali risorse complessive previste dal piano		
2009	2010	2011

Destinazione delle risorse per dismissioni e valorizzazioni:

valore in migliaia di €

	2009	2010	2011
Investimenti			
Riduzione dell'indebitamento			
Finanziamento disavanzo			
Copertura debiti fuori bilancio			
Altro			

____________, lì _____________

L'organo di revisione

ALLEGATO 3

QUESTIONARIO PER I COMUNI CON POPOLAZIONE

SUPERIORE A 5.000 ABITANTI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2007

Relazione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti (art. 1, commi 166 e ss. legge finanziaria per il 2006) dell'organo di revisione contabile del Comune di .... (Provincia di ....)

Bilancio di previsione 2009

Dati del referente/responsabile per la compilazione della relazione (Presidente dell'organo collegiale o revisore unico):

Nome ________________________ Cognome ________________________

Recapiti:

Indirizzo ____

Telefono _________________________ Fax ___________________________

Posta elettronica ____

Estremi del parere fornito sul bilancio di previsione 2009 e sull'eventuale variazione:

verbale n. ______ del __________ verbale n. _____ del ___________

Deliberazione consiliare di approvazione del bilancio di previsione 2009 e dell'eventuale variazione:

delibera n. ______ del __________ delibera n. ______ del __________

SEZIONE PRIMA: Domande preliminari

1) L'organo di revisione ha rilevato gravi irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri del bilancio 2009 e suggerito misure correttive non adottate dall'Ente?

SI NO

In caso di risposta affermativa, riassumere brevemente il tipo di irregolarità rilevate, le misure correttive suggerite dall'organo di revisione economico-finanziaria e le motivazioni addotte dall'organo consiliare a giustificazione della mancata adozione di dette misure. Allegare poi alla presente relazione più estese considerazioni con eventuale documentazione di supporto, illustrando l'impatto negativo delle irregolarità sugli equilibri di bilancio.

2) L'impostazione del bilancio di previsione 2009 è tale da rispettare gli equilibri di bilancio? (risposta da formulare in relazione alle risultanze dei prospetti di cui alla Sezione seconda, punto 1)

SI NO

3) Dal prospetto allegato al bilancio di previsione risulta il rispetto del Patto di stabilità interno per il triennio 2009–2011 (vedi prospetto della Sezione seconda, punto 5.3)?

(Bilancio di previsione 2009) (Bilancio pluriennale per gli anni 2010-2011)

SI NO SI NO

4) L'Ente ha effettuato operazioni di cartolarizzazione negli ultimi cinque anni?

SI NO

5) Il limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL è rispettato per l'intero triennio 2009-2011? (risposta da formulare in relazione alle risultanze dei prospetti di cui alla Sezione seconda, punto 3.2)

SI NO

6) E' rispettato il vincolo in materia di indebitamento di cui all'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, ricorrendo all'indebitamento solo per finanziare le spese di investimento? (risposta da formulare in relazione alle risultanze del prospetto di cui alla Sezione seconda, punto 4.1)

SI NO

7) L'Ente nel corso del 2009 prevede di procedere alla realizzazione di opere mediante lo strumento del *leasing* immobiliare *in costruendo*?

SI NO

8) L'Ente ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati?

SI NO

8 a) In caso di risposta positiva, l'Ente ha predisposto ed allegato al bilancio di previsione la nota prevista dall'art. 62 d.l. n. 112/2008, conv. in l. n. 133/2008, così come riformulato dall'art. 3 della legge finanziaria 2009?

SI NO

8 b) In caso di risposta positiva alla domanda 8, indicare se oneri stimati derivanti da tale attività sono stati inseriti nel bilancio mediante l'iscrizione di apposito stanziamento.

SI NO

9) Sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio nel 2008 che prevedano il ripiano esteso a più esercizi?

SI NO

9 a) In caso di risposta positiva, sono previsti stanziamenti da imputare ai bilanci 2009 e 2010?

SI NO

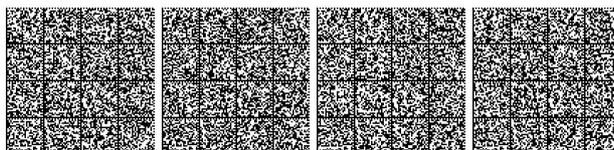
10) Sono previsti in bilancio stanziamenti per il finanziamento di debiti fuori bilancio ancora non riconosciuti dal Consiglio e altre passività potenziali probabili?

SI NO

11) Vi sono società, istituzioni, consorzi, fondazioni o altre aziende, con quota di partecipazione superiore al 10% e comunque società alle quali sono stati affidati direttamente servizi pubblici locali, che presentano perdite in almeno uno degli ultimi tre bilanci approvati?

SI NO

12) L'Ente ha avviato le procedure per dare attuazione all'art. 13 d.l. n. 223/2006, conv. in l. n. 248/2006?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE ☐

13) L'Ente ha proceduto a nuovi affidamenti di servizi pubblici locali a rilevanza economica a far data dal 25 giugno 2008 (art. 23 bis d.l. n. 112/2008 conv. in l. n. 133/2008)?

SI NO

14) L'Ente ha adottato il piano triennale di cui al comma 594 l. n. 244/2007 (legge finanziaria 2008)?

SI NO

15) Nelle previsioni di bilancio 2009, la spesa per il personale è stata ridotta ai sensi dell'art. 1, comma 557, della l. 296/2006 come integrato dall'art. 76, comma 1, del d.l. n. 112/2008, conv. in l. n. 133/2008?

SI NO

16) E' stata ridotta la spesa per la contrattazione integrativa?

SI NO

17) Nelle previsioni di bilancio 2009 la quantificazione del minor gettito ICI abitazione principale è stata effettuata in coerenza con il minor gettito accertato per l'anno 2008?

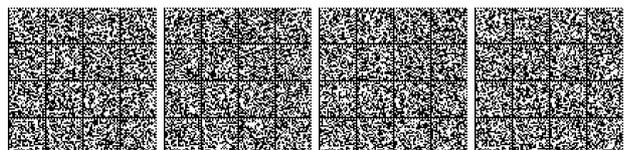
SI NO

18) Sono state apportate variazioni in aumento alle aliquote di tributi locali (esclusa la TARSU), art. 1, comma 7, d.l. n. 93 / 2008, conv. in l. n. 126/2008?

SI NO

19) Il Consiglio dell'Ente ha approvato il programma relativo agli incarichi esterni previsto dall'art. 42, comma 2, lett. b) del TUEL, ai sensi dell'art. 3, comma 55, della legge finanziaria 2008 e s.m.i.

SI NO

19 a) L'Ente ha indicato nel bilancio di previsione il limite massimo della spesa per incarichi di collaborazione?

SI NO

19 b) In caso di risposta positiva indicare l'importo complessivo: € ....
oppure il valore % rispetto alla base prescelta: .... %

20) L'Ente ha beni immobili suscettibili di alienazione o valorizzazione?

SI NO

20 a) In caso di risposta positiva, l'Ente ha adottato il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari seguendo la procedura di cui all'art. 58 d.l. n. 112/2008, conv. in l. n. 133/2008?

SI NO

Sintesi delle risposte alle domande preliminari

1	SI		NO	
2	SI		NO	
3	SI	NO	SI	NO
4	SI		NO	
5	SI		NO	
6	SI		NO	
7	SI		NO	
8	SI		NO	
8 a)	SI		NO	
8 b)	SI		NO	
9	SI		NO	
9 a)	SI		NO	
10	SI		NO	

11	SI	NO	
12	SI	NO	NON RICORRE LA FATTISPECIE
13	SI	NO	
14	SI	NO	
15	SI	NO	
16	SI	NO	
17	SI	NO	
18	SI	NO	
19	SI	NO	
19 a)	SI	NO	
19 b)	€	%	
20	SI	NO	
20 a)	SI	NO	

SEZIONE SECONDA *(Dati in migliaia di €)*

1. Verifica equilibri e vincoli di bilancio

1.1 Verifica dell'equilibrio di situazione corrente

	Preventivo assestato 2008	Consuntivo 2008*	Preventivo 2009
Entrate			
Titolo I			
Titolo II			
Titolo III			
Totale titoli I,II, III (A)			
Spese titolo I (B)			
Differenza (C)=(A-B)			
Rimborso prestiti (D) parte del Tit. III**			
Saldo situazione corrente (C-D)			
Copertura o utilizzo saldo:			
1)			
2)			
3)			

***** nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio comunale esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute

****** il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento

1.2 Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Indicare eventuali entrate o spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo che possono influenzare i risultati dell'esercizio 2009

Entrate	
Tipologia	Importo previsto
Totale	

Spese	
Tipologia	Importo previsto
Totale	

1.3 Verifica dell'equilibrio della situazione in conto capitale

	Preventivo assestato 2008	Consuntivo 2008*	Preventivo 2009
Entrate			
Titolo IV			
Titolo V (categ. 2, 3 e 4)**			
Totale titoli IV e V (A)			
Spese titolo II (B)			
Saldo situazione c/capitale (A-B)			
Copertura o utilizzo saldo:			
1)			
2)			
3)			

***** nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio comunale esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute
****** il dato da riportare è quello depurato oltre che della categoria 1 anche della quota di indebitamento finalizzata all'estinzione anticipata di mutui e prestiti

1.4 Contributo per permesso di costruire

La previsione per l'esercizio 2009, iscritta in bilancio, presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

Accertamento 2006 (Titolo …)*	Accertamento 2007 (Titolo …)*	Accertamento 2008 (Titolo …)*	Previsione 2009 (Titolo …)*

* specificare i titoli nei quali sono iscritti i contributi.

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è la seguente:

1.4.1 anno 2008 …………% (lim. max 50% per spese correnti e 25% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale – art. 2, comma 8, l. n. 244/2007)

1.4.2 anno 2009 …………% (lim. max 50% per spese correnti e 25% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale – art. 2, comma 8, l. n. 244/2007)

N.B. Per le entrate di cui si tratta dovrà essere assicurato il collegamento a previsioni di spesa da impegnare ad avvenuto accertamento delle entrate medesime.

1.5 Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (art. 208 d.lgs. n. 285/92)

L'entrata presenta il seguente andamento:

Accertamento 2006	Accertamento 2007	Accertamento 2008*	Previsione 2009

***** nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio comunale esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute

La parte vincolata dell'entrata (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2007	Impegni 2008*	Previsione 2009
Spesa corrente			
Spesa per investimenti			

***** nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio comunale esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute

Per l'anno 2009 la destinazione delle entrate è stata determinata con provvedimento della Giunta n…… del…………………

1.6 Utilizzo plusvalenze

Si prevede di utilizzare entrate da plusvalenze da alienazioni di beni per l'importo di € …………………………… su un totale di …………………………… per il finanziamento del rimborso delle quote di capitale delle rate di ammortamento mutui come consentito dall'art.1, comma 66 , l. n. 311/2004 e per l'importo di € ……………………….. per finanziare spese non permanenti connesse alle finalità di cui all'art. 187, comma 2 del TUEL, come consentito dall' art. 3, comma 28, l. n. 350/2003.

1.7 Recupero evasione tributaria

L'entrata presenta il seguente andamento:

Accertamento 2006	Accertamento 2007	Accertamento 2008*	Previsione 2009

***** nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio comunale esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute

1.8 Risultato di gestione

La gestione di competenza (accertamenti meno impegni) degli esercizi precedenti presenta i seguenti risultati:

Risultato 2006	Risultato 2007	Risultato 2008*

* nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio comunale esporre il dato del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute.

1.9 Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione degli esercizi precedenti è il seguente:

	Risultato 2006	Risultato 2007	Risultato 2008*
Risultato di amministrazione (+/-)			
di cui:			
Vincolato			
Per investimenti			
Per fondo ammortamento			
Non vincolato (+/-) **			

* nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio comunale esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute

** il fondo non vincolato va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria dei tre fondi vincolati. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria dei tre fondi vincolati è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente i fondi vincolati (compreso il fondo ammortamento ex art. 187, comma 2, lett. a) del TUEL).

Nel caso di disavanzo indicare se è stato, o meno, ripianato con le modalità indicate nell'art.193 del TUEL; nel caso di avanzo indicare quale parte è stata destinata nell'anno 2008 al finanziamento di spese del titolo I e quale parte è stata destinata all'estinzione anticipata dei mutui e prestiti ai sensi dell'art. 11 d.l. n. 159/2007, conv. in l. n. 222/2007.

Nel caso in cui l'avanzo presunto sia stato applicato al bilancio 2009, si precisi se deriva da:

1. variazioni positive nella gestione dei residui € ………………….…………
2. da avanzo presunto della gestione di competenza 2008 € ……………….…………….
3. da avanzo di esercizi precedenti non utilizzato € …………………..………….

2. Organismi partecipati

2.1 Risorse dell'Ente locale destinate agli organismi partecipati

Il prospetto 2.1 deve essere compilato per tutti gli organismi (società, istituzioni, consorzi, fondazioni o altre aziende ed enti) direttamente partecipati.

Spesa complessiva				
	Preventivo 2009	Titolo di allocazione contabile	Consuntivo 2008*	Titolo di allocazione contabile
Per acquisizione di beni e servizi**				
Per trasferimenti in conto esercizio				
Per trasferimenti in conto impianti				
Per concessione di crediti				
Per copertura di disavanzi o perdite				
Per acquisizione di capitale				
Per aumenti di capitale non per perdite				
Per aumenti di capitale per perdite				
Altro (specificare)				

* nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio comunale esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute.

** escluso acqua, luce, gas, energia elettrica, rifiuti.

3. Verifica della capacità di indebitamento

3.1 Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, ctg. 2-4)

L'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2007	2008	2009	2010	2011
Residuo debito					
Nuovi prestiti					
Prestiti rimborsati					
Estinzioni anticipate					
Altre variazioni +/- *					
Totale fine anno					

* da specificare

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2007	2008	2009	2010	2011
Oneri finanziari					
Quota capitale					
Totale fine anno					

3.2 Rispetto del limite di indebitamento

Al fine di verificare il rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL, esporre la percentuale d'incidenza degli interessi passivi al 31.12 per ciascuno degli anni 2007 - 2008 sulle entrate correnti risultanti, rispettivamente dai rendiconti 2005 - 2006, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2009-2011:

2007	2008	2009	2010	2011
%	%	%	%	%

4. Verifica del rispetto del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione

4.1 L'organo di revisione ha accertato che il ricorso alle seguenti forme di indebitamento è destinato esclusivamente al finanziamento di spese di investimento previste per il 2009:

Importo in migliaia di €

- mutui; ________________________
- prestiti obbligazionari; ________________________
- aperture di credito; ________________________
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata; ________________________
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività; ________________________
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni; ________________________
- operazioni di cessione o cartolarizzazione dei crediti vantati dai fornitori di beni e servizi per i cui pagamenti l'Ente assume, ancorché indirettamente, nuove obbligazioni, anche mediante la ristrutturazione dei piani di ammortamento ________________________
- *up- front* (art. 62, comma 8, l. n. 133/2008) ________________________

Altro (specificare) ________________________

Totale ==================

4.2 Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere

Indicazione dei flussi, positivi e negativi, originati dai contratti di finanza derivata (la tabella deve essere compilata separatamente in relazione a ciascun contratto, indicando i dati rilevati dal consuntivo sino all'esercizio 2008 e quelli dal bilancio pluriennale a partire dall'esercizio 2009).

	2007	2008*	2009	2010	2011
Flussi positivi					
Flussi negativi					

* nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio comunale esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute

4.2.1 Indicare il valore complessivo di estinzione riferito ai derivati in essere, indicato dall'Istituto di credito contraente, valutato alla data del 31.12.2008:

Importo in migliaia di € ....

5. Rispetto del Patto di stabilità interno

5.1.1 Enti commissariati

a. Ente commissariato negli anni 2004-2005, anche per frazione di anno, ai sensi dell'articolo 141 del TUEL

SI ☐ NO ☐

b. Ente escluso dall'applicazione del patto di stabilità interno in quanto commissariato ai sensi dell'art. 143 del TUEL

SI ☐ NO ☐

5.1.2 Enti di nuova istituzione nel periodo 2007-2008

Anno 2007 ☐ Anno 2008 ☐

Gli enti istituiti negli anni 2007 e 2008 sono soggetti alle regole del patto rispettivamente dagli anni 2010 e 2011 assumendo quali basi di calcolo le risultanze degli esercizi 2008 e 2010 (art. 77-bis, c. 17, d.l. n. 112/2008). Tali enti sono quindi esonerati dal patto a preventivo, mancando la base di riferimento.

5.2 Calcolo del saldo finanziario programmatico per gli anni 2009, 2010 e 2011

Indicare per i vari anni la percentuale di miglioramento e/o peggioramento applicata al saldo 2007 (barrare la casella corrispondente):

		Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Saldo 2007 POSITIVO	Patto 2007 RISPETTATO	- 10%	- 10%	0%
	Patto 2007 NON RISPETTATO	0%	0%	0%
Saldo 2007 NEGATIVO	Patto 2007 RISPETTATO	48%	97%	165%
	Patto 2007 NON RISPETTATO	70%	110%	180%

5.3 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli obiettivi del patto

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Saldo finanziario di competenza mista (anno 2007)			
Obiettivo di miglioramento o peggioramento rispetto al saldo 2007 (in valore assoluto)			
Saldo obiettivo di competenza mista (saldo finanziario +/- obiettivo)			
Saldo finanziario previsto			
Differenza			

5.3.1 Clausola di salvaguardia per gli enti con saldo finanziario 2007 di competenza mista negativo

Ai sensi del comma 9, art. 77bis d.l. n. 112/2008, per l'anno 2009, l'importo del concorso alla manovra di miglioramento è stato limitato al 20% delle spese finali (al netto della concessione di crediti)?

SI ☐ NO ☐

6. Spese per il personale.

6.1 Quale annualità l' Ente ha considerato come riferimento per ridurre la spesa: ....

....

6.2 (Verifica del rispetto dei criteri di cui all'art. 1, comma 557, l. n. 296/2006)

	2004*	2006*	2007*	2008**	2009***
Spese intervento 01					
Spese intervento 03					
Altre spese					
Totale spese per il personale					

* Per il 2004, il 2006 ed il 2007 deve essere inserita la spesa impegnata.

** Per il 2008 inserire la spesa impegnata: nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio comunale esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute.

*** Per il 2009 inserire la spesa prevista

6.3 Nel caso di maggiore spesa prevista per l'anno 2009 rispetto al limite, ne sono state analiticamente motivate nel documento di programmazione del fabbisogno del personale le ragioni, ai sensi dell'art. 3, comma 120, l. n. 244/2007?

SI NO

6.3.1 L'organo di revisione ha provveduto all'accertamento delle motivazioni ed alla verifica delle condizioni che consentono la deroga al principio della riduzione della spesa?

SI NO

6.4 Vi sono dipendenti dell'Ente che, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, sono utilizzati in strutture, organismi partecipati che fanno capo all'Ente?

SI NO

6.4.1 Nel caso di risposta affermativa, ai soli fini della disciplina vincolistica in materia di spese di personale, la relativa spesa è stata conteggiata con quella dell'Ente?

SI NO

6.5 Nel caso di estinzione dell'organismo partecipato, l'Ente ha l'obbligo di riassumere il personale che ha estinto l'originario rapporto di lavoro con l'Ente stesso?

SI NO

7 Gettito ICI e trasferimenti compensativi

7.1 Andamento nel triennio

	2006			2007			2008 *		
	Accertamenti competenza	Riscossioni		Accertamenti competenza	Riscossioni		Accertamenti competenza	Riscossioni	
		competenza	residui		competenza	residui		competenza	residui
Gettito ordinario**									
Recupero evasione anni precedenti									

* nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio comunale esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute.

** escludere la fattispecie ICI di cui all'art. 2, commi da 33 a 46, d.l. n. 262/2006 conv. in l. n. 286/2006 (commi così modificati dall'art. 3 d.l. n. 81/2007 conv. in l. n. 127/2007).

7.2 ICI abitazione principale: quantificazione

7.2.1

	2006	2007	2008
Aliquota abitazione principale			

7.2.2

La previsione del minor gettito ICI 2009 sulle abitazioni principali è iscritta in bilancio fra i trasferimenti statali ed è quantificata come segue:

Minor gettito 2008, rispetto all'anno precedente* ________________________

Altri incrementi/riduzioni previsti per il 2009 ________________________

Totale ===============

*fare riferimento al certificato ICI presentato entro il 30 aprile 2009.

7.3 Risorsa ICI: previsioni 2009

La previsione complessiva del gettito ICI 2009 iscritta in bilancio è quantificata come segue:

Accertamento 2008 ________________________

Minore gettito per effetto di variazioni
in riduzione di aliquote ________________________

Altro (specificare) _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _
_ ________________________

Totale ===============

8 Variazione aliquote tributi locali

Nel caso di risposta positiva alla domanda preliminare n. 18, compilare la seguente tabella:

Descrizione tributo	Aliquote anno 2009	Data di approvazione del provvedimento

E' stata modificata per l'anno 2009 la fascia di reddito esente da addizionale comunale Irpef?

SI NO

Se sì specificare la variazione: da € ………………………………… a € …………………………………….

9 Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari
(da compilare solo nel caso in cui si sia data risposta positiva alla domanda preliminare n. 20 a)

Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari

I beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali da alienare o valorizzare sono stati individuati dalla Giunta con deliberazione n…..…… del……….………. propedeuticamente alla approvazione dello schema di bilancio.

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari è stato deliberato dal Consiglio con provvedimento n…….. del ……………ed allegato al bilancio.

Eventuali risorse complessive previste dal piano		
2009	2010	2011

Destinazione delle risorse per dismissioni e valorizzazioni:

valore in migliaia di €:

	2009	2010	2011
Investimenti			
Riduzione dell'indebitamento			
Finanziamento disavanzo			
Copertura debiti fuori bilancio			
Altro			

______________, lì_________________

L'Organo di revisione

ALLEGATO 4

QUESTIONARIO PER I COMUNI CON POPOLAZIONE

FINO A 5.000 ABITANTI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2007

Relazione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti (art. 1, commi 166 e ss. legge finanziaria per il 2006) dell'organo di revisione contabile del Comune di .... (Provincia di ....)

Bilancio di previsione 2009

Dati del referente/responsabile per la compilazione della relazione (Presidente dell'organo collegiale o revisore unico):

Nome ________________________ Cognome ________________________

Recapiti:

Indirizzo ____

Telefono ________________________ Fax ___________________________

Posta elettronica ____

Estremi del parere fornito sul bilancio di previsione 2009 e sull'eventuale variazione:

verbale n. ______ del __________ verbale n. _____ del ___________

Deliberazione consiliare di approvazione del bilancio di previsione 2009 e dell'eventuale variazione:

delibera n. ______ del __________ delibera n. ______ del __________

SEZIONE PRIMA: Domande preliminari

1) L'organo di revisione ha rilevato gravi irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri del bilancio 2009 e suggerito misure correttive non adottate dall'Ente?

SI NO

In caso di risposta affermativa, riassumere brevemente il tipo di irregolarità rilevate, le misure correttive suggerite dall'organo di revisione economico-finanziaria e le motivazioni addotte dall'organo consiliare a giustificazione della mancata adozione di dette misure. Allegare poi alla presente relazione più estese considerazioni con eventuale documentazione di supporto, illustrando l'impatto negativo delle irregolarità sugli equilibri di bilancio.

2) L'impostazione del bilancio di previsione 2009 è tale da rispettare gli equilibri di bilancio? (risposta da formulare in relazione alle risultanze dei prospetti di cui alla Sezione seconda, punto 1)

SI NO

3) L'Ente ha effettuato operazioni di cartolarizzazione negli ultimi cinque anni?

SI NO

4) Il limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL è rispettato per l'intero triennio 2009-2011? (risposta da formulare in relazione alle risultanze dei prospetti di cui alla Sezione seconda, punto 3.2)

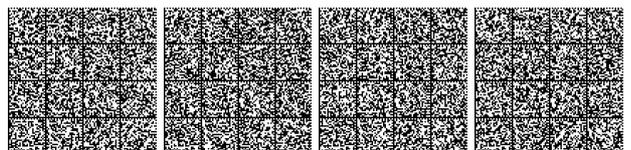
SI NO

5) E' rispettato il vincolo in materia di indebitamento di cui all'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, ricorrendo all'indebitamento solo per finanziare le spese di investimento? (risposta da formulare in relazione alle risultanze del prospetto di cui alla Sezione seconda, punto 4.1)

SI NO

6) L'Ente nel corso del 2009 prevede di procedere alla realizzazione di opere mediante lo strumento del *leasing* immobiliare *in costruendo*?

SI NO

7) L'Ente ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati?

SI NO

7 a) In caso di risposta positiva, l'Ente ha predisposto ed allegato al bilancio di previsione la nota prevista dall'art. 62 del d.l. n. 112, conv. in l. n. 133/2008, così come riformulato dall'art. 3 della legge finanziaria 2009?

SI NO

7 b) In caso di risposta positiva alla domanda 7, indicare se oneri stimati derivanti da tale attività sono stati inseriti nel bilancio mediante l'iscrizione di apposito stanziamento.

SI NO

8) Sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio nel 2008 che prevedano il ripiano esteso a più esercizi?

SI NO

8 a) In caso di risposta positiva, sono previsti stanziamenti da imputare ai bilanci 2009 e 2010?

SI NO

9) Sono previsti in bilancio stanziamenti per il finanziamento di debiti fuori bilancio ancora non riconosciuti dal Consiglio e altre passività potenziali probabili?

SI NO

10) Vi sono società, istituzioni, consorzi, fondazioni o altre aziende, con quota di partecipazione superiore al 10% e comunque società alle quali sono stati affidati direttamente servizi pubblici locali, che presentano perdite in almeno uno degli ultimi tre bilanci approvati?

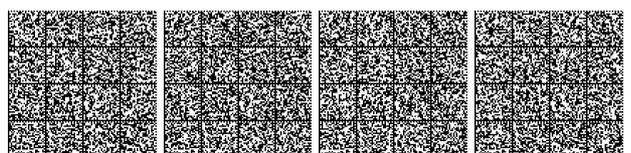
SI NO

11) L'Ente ha avviato le procedure per dare attuazione all'art. 13 d.l. n. 223/2006, conv. in l. 248/2006?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE ☐

12) L'Ente ha proceduto a nuovi affidamenti di servizi pubblici locali a rilevanza economica a far data dal 25 giugno 2008 (art. 23 bis d.l. n. 112/2008 conv. in l. n. 133/2008)?

SI NO

13) L'Ente ha adottato il piano triennale di cui al comma 594 l. n. 244/2007 (legge finanziaria 2008)?

SI NO

14) Nelle previsioni di bilancio 2009, la spesa per il personale è stata ridotta ai sensi dell'art. 1, comma 562, l. n. 296/2006 e dell'art. 76, comma 2, d.l. n. 112/2008, conv. in l. n. 133/2008?

SI NO

15) E' stata ridotta la spesa per la contrattazione integrativa?

SI NO

16) Nelle previsioni di bilancio 2009 la quantificazione del minor gettito ICI abitazione principale è stata effettuata in coerenza con il minor gettito accertato per l'anno 2008?

SI NO

17) Sono state apportate variazioni in aumento alle aliquote di tributi locali (esclusa la TARSU), art. 1, comma 7, d.l. n. 93 / 2008, conv. in l. n. 126/2008?

SI NO

18) Il Consiglio dell'Ente ha approvato il programma relativo agli incarichi esterni previsto dall'art. 42, comma 2, lett. b) del TUEL, ai sensi dell'art. 3, comma 55 della legge finanziaria 2008 e s.m.i.

SI NO

18 a) L'Ente ha indicato nel bilancio di previsione il limite massimo della spesa per incarichi di collaborazione?

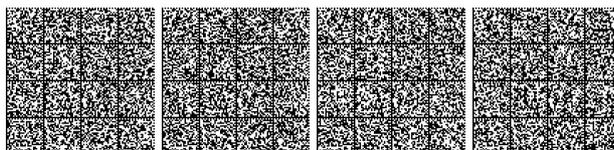
SI NO

18 b) In caso di risposta positiva indicare l'importo complessivo : € …………………………………….
oppure indicare il valore % rispetto alla base prescelta: ……………………………………%

19) L'Ente ha beni immobili suscettibili di alienazione o valorizzazione?

SI NO

19 a) In caso di risposta positiva, l'Ente ha adottato il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari seguendo la procedura di cui all'art. 58 d.l. n. 112/2008, conv. in l. 133/2008?

SI NO

Sintesi delle risposte alle domande preliminari

1	SI	NO
2	SI	NO
3	SI	NO
4	SI	NO
5	SI	NO
6	SI	NO
7	SI	NO
7 a)	SI	NO
7 b)	SI	NO
8	SI	NO
8 a)	SI	NO
9	SI	NO
10	SI	NO

11	SI	NO	NON RICORRE LA FATTISPECIE
12	SI	NO	
13	SI	NO	
14	SI	NO	
15	SI	NO	
16	SI	NO	
17	SI	NO	
18	SI	NO	
18 a)	SI	NO	
18 b)	€	%	
19	SI	NO	
19 a)	SI	NO	

SEZIONE SECONDA *(Dati in migliaia di €)*

1. Verifica equilibri e vincoli di bilancio

1.1 Verifica dell'equilibrio di situazione corrente

	Preventivo assestato 2008	Consuntivo 2008*	Preventivo 2009
Entrate			
Titolo I			
Titolo II			
Titolo III			
Totale titoli I,II, III (A)			
Spese titolo I (B)			
Differenza (C)=(A-B)			
Rimborso prestiti (D) parte del Tit. III**			
Saldo situazione corrente (C-D)			
Copertura o utilizzo saldo:			
1)			
2)			
3)			

***** nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio comunale esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute

****** il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento

1.2 Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Indicare eventuali entrate o spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo che possono influenzare i risultati dell'esercizio 2009

Entrate	
Tipologia	Importo previsto
Totale	

Spese	
Tipologia	Importo previsto
Totale	

1.3 Verifica dell'equilibrio della situazione in conto capitale

	Preventivo assestato 2008	Consuntivo 2008*	Preventivo 2009
Entrate			
Titolo IV			
Titolo V (categ. 2, 3 e 4)**			
Totale titoli IV e V (A)			
Spese titolo II (B)			
Saldo situazione c/capitale (A-B)			
Copertura o utilizzo saldo:			
1)			
2)			
3)			

***** nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio comunale esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute
****** il dato da riportare è quello depurato oltre che della categoria 1 anche della quota di indebitamento finalizzata all'estinzione anticipata di mutui e prestiti

1.4 Contributo per permesso di costruire

La previsione per l'esercizio 2009, iscritta in bilancio, presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

Accertamento 2006 (Titolo …)*	Accertamento 2007 (Titolo …)*	Accertamento 2008 (Titolo …)*	Previsione 2009 (Titolo …)*

* specificare i titoli nei quali sono iscritti i contributi.

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è la seguente:

1.4.1 anno 2008 …………% (lim. max 50% per spese correnti e 25% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale – art. 2, comma 8, l. n. 244/2007)

1.4.2 anno 2009 …………% (lim. max 50% per spese correnti e 25% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale – art. 2, comma 8, l. n. 244/2007)

N.B. Per le entrate di cui si tratta dovrà essere assicurato il collegamento a previsioni di spesa da impegnare ad avvenuto accertamento delle entrate medesime.

1.5 Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (art. 208 d.lgs. 285/92)

L'entrata presenta il seguente andamento:

Accertamento 2006	Accertamento 2007	Accertamento 2008*	Previsione 2009

***** nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio comunale esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute

La parte vincolata dell'entrata (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2007	Impegni 2008*	Previsione 2009
Spesa corrente			
Spesa per investimenti			

***** nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio comunale esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute

Per l'anno 2009 la destinazione delle entrate è stata determinata con provvedimento della Giunta n…… del…………………

1.6 Utilizzo plusvalenze

Si prevede di utilizzare entrate da plusvalenze da alienazioni di beni per l'importo di € …………………………… su un totale di …………………………… per il finanziamento del rimborso delle quote di capitale delle rate di ammortamento mutui come consentito dall'art.1, comma 66, l. n. 311/2004 e per l'importo di € ……………………….. per finanziare spese non permanenti connesse alle finalità di cui all'art. 187, comma 2, del TUEL, come consentito dall' art. 3, comma 28, l. n. 350/2003.

1.7 Recupero evasione tributaria

L'entrata presenta il seguente andamento:

Accertamento 2006	Accertamento 2007	Accertamento 2008*	Previsione 2009

***** nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio comunale esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute

1.8 Risultato di gestione

La gestione di competenza (accertamenti meno impegni) degli esercizi precedenti presenta i seguenti risultati:

Risultato 2006	Risultato 2007	Risultato 2008*

* nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio comunale esporre il dato del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute

1.9 Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione degli esercizi precedenti è il seguente:

	Risultato 2006	Risultato 2007	Risultato 2008*
Risultato di amministrazione (+/-)			
di cui:			
Vincolato			
Per investimenti			
Per fondo ammortamento			
Non vincolato (+/-) **			

* nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio comunale esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute

** il fondo non vincolato va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria dei tre fondi vincolati. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria dei tre fondi vincolati è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente i fondi vincolati (compreso il fondo ammortamento ex art. 187, comma 2, lett. a) del TUEL).

Nel caso di disavanzo indicare se è stato, o meno, ripianato con le modalità indicate nell'art.193 del TUEL; nel caso di avanzo indicare quale parte è stata destinata nell'anno 2008 al finanziamento di spese del titolo I e quale parte è stata destinata all'estinzione anticipata dei mutui e prestiti ai sensi dell'art. 11 d.l. n. 159/2007, conv. in l. 222/2007.

Nel caso in cui l'avanzo presunto sia stato applicato al bilancio 2009, si precisi se deriva da:

1. variazioni positive nella gestione dei residui € ………………………………
2. da avanzo presunto della gestione di competenza 2008 € ………………………………
3. da avanzo di esercizi precedenti non utilizzato € ………………………………

2. Organismi partecipati

2.1 Risorse dell'Ente locale destinate agli organismi partecipati

Il prospetto 2.1 deve essere compilato per tutti gli organismi (società, istituzioni, consorzi, fondazioni o altre aziende ed enti) direttamente partecipati.

Spesa complessiva				
	Preventivo 2009	Titolo di allocazione contabile	Consuntivo 2008*	Titolo di allocazione contabile
Per acquisizione di beni e servizi**				
Per trasferimenti in conto esercizio				
Per trasferimenti in conto impianti				
Per concessione di crediti				
Per copertura di disavanzi o perdite				
Per acquisizione di capitale				
Per aumenti di capitale non per perdite				
Per aumenti di capitale per perdite				
Altro (specificare)				

* nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio comunale esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute

** escluso acqua, luce, gas, energia elettrica, rifiuti.

3. Verifica della capacità di indebitamento

3.1 Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, ctg. 2-4)

L'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2007	2008	2009	2010	2011
Residuo debito					
Nuovi prestiti					
Prestiti rimborsati					
Estinzioni anticipate					
Altre variazioni +/- *					
Totale fine anno					

* da specificare

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2007	2008	2009	2010	2011
Oneri finanziari					
Quota capitale					
Totale fine anno					

3.2 Rispetto del limite di indebitamento

Al fine di verificare il rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL, esporre la percentuale d'incidenza degli interessi passivi al 31.12 per ciascuno degli anni 2007 - 2008 sulle entrate correnti risultanti, rispettivamente dai rendiconti 2005 - 2006, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2009-2011:

2007	2008	2009	2010	2011
%	%	%	%	%

4. Verifica del rispetto del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione

4.1 L'organo di revisione ha accertato che il ricorso alle seguenti forme di indebitamento è destinato esclusivamente al finanziamento di spese di investimento previste per il 2009:

	Importo in migliaia di €
• mutui;	________________________
• prestiti obbligazionari;	________________________
• aperture di credito;	________________________
• cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;	________________________
• cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;	________________________
• cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;	
• cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;	________________________
• operazioni di cessione o cartolarizzazione dei crediti vantati dai fornitori di beni e servizi per i cui pagamenti l'Ente assume, ancorché indirettamente, nuove obbligazioni, anche mediante la ristrutturazione dei piani di ammortamento	________________________
• *up- front* (art. 62, comma 8, l. 133/2008)	________________________
Altro (specificare)	________________________
Totale	==================

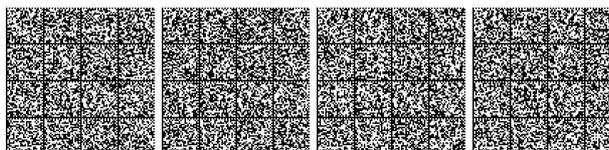
4.2 Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere

Indicazione dei flussi, positivi e negativi, originati dai contratti di finanza derivata (la tabella deve essere compilata separatamente in relazione a ciascun contratto, indicando i dati rilevati dal consuntivo sino all'esercizio 2008 e quelli dal bilancio pluriennale a partire dall'esercizio 2009).

	2007	2008*	2009	2010	2011
Flussi positivi					
Flussi negativi					

* nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio comunale esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute

4.2.1 Indicare il valore complessivo di estinzione riferito ai derivati in essere, indicato dall'Istituto di credito contraente, valutato alla data 31.12.2008:

Importo in migliaia di € ....

5. Spese per il personale.

5.1 Quale annualità l' Ente ha considerato come riferimento per ridurre la spesa: ……………………………

……

5.2 Verifica del rispetto dei criteri di cui all'art. 1, comma 562, l. n. 296/2006 e dell art. 76, comma 2, d.l. n. 112/2008 convertito in l. n. 133/2008.

	2004*	2006*	2007*	2008**	2009***
Spese intervento 01					
Spese intervento 03					
Alter spese					
Totale spese per il personale					

* Per il 2004, il 2006 ed il 2007 deve essere inserita la spesa impegnata.

** Per il 2008 inserire la spesa impegnata: nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio comunale esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute.

*** Per il 2009 inserire la spesa prevista

5.3 Nel caso di maggiore spesa prevista per l'anno 2009 rispetto al limite, ne sono state analiticamente motivate nel documento di programmazione del fabbisogno del personale le ragioni, ai sensi dell'art. 3, comma 121, l. n. 244/2007?

SI NO

5.3.1 L'organo di revisione ha provveduto all'accertamento delle motivazioni ed alla verifica delle condizioni che consentono la deroga al principio della riduzione della spesa?

SI NO

5.4 Vi sono dipendenti dell'Ente che, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, sono utilizzati in strutture, organismi partecipati che fanno capo all'Ente?

SI NO

5.4.1 Nel caso di risposta affermativa, ai soli fini della disciplina vincolistica in materia di spese di personale, la relativa spesa è stata conteggiata con quella dell'Ente?

SI NO

5.5 Nel caso di estinzione dell'organismo partecipato, l'Ente ha l'obbligo di riassumere il personale che ha estinto l'originario rapporto di lavoro con l'Ente stesso?

SI NO

6 Gettito ICI e trasferimenti compensativi

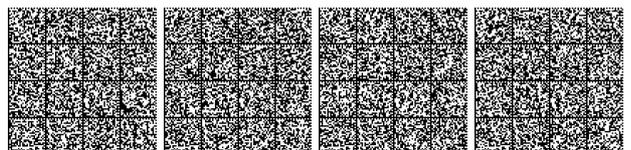
6.1 Andamento nel triennio

	2006			2007			2008 *		
	Accertamenti competenza	Riscossioni		Accertamenti competenza	Riscossioni		Accertamenti competenza	Riscossioni	
		competenza	residui		competenza	residui		competenza	residui
Gettito ordinario **									
Recupero evasione anni precedenti									

* nel caso in cui il consuntivo 2008 non risulti ancora approvato dal Consiglio comunale esporre i dati del Servizio di Ragioneria sulla base delle scritture da esso tenute.
** escludere la fattispecie ICI di cui all'art. 2, commi da 33 a 46, d.l. n. 262/2006, conv. in l. n. 286/2006 (commi così modificati dall'art. 3 d.l. n. 81/2007, conv. in l. n. 127/2007).

6.2 ICI abitazione principale: quantificazione

6.2.1

	2006	2007	2008
Aliquota abitazione principale			

6.2.2

La previsione del minor gettito ICI 2009 sulle abitazioni principali è iscritta in bilancio fra i trasferimenti statali ed è quantificata come segue:

Minor gettito 2008, rispetto all'anno precedente* ________________________

Altri incrementi/riduzioni previsti per il 2009 _ _ _
_ ________________________

Totale ===============

* fare riferimento al certificato ICI presentato entro il 30 aprile 2009.

6.3 Risorsa ICI: previsioni 2009

La previsione complessiva del gettito ICI 2009 iscritta in bilancio è quantificata come segue:

Accertamento 2008 ________________________

Minore gettito per effetto di variazioni
in riduzione di aliquote ________________________

Altro (specificare) _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _
_ ______________________

Totale ===============

7 Variazione aliquote tributi locali

Nel caso di risposta positiva alla domanda preliminare n. 17, compilare la seguente tabella:

Descrizione tributo	Aliquote anno 2009	Data di approvazione del provvedimento

E' stata modificata per l'anno 2009 la fascia di reddito esente da addizionale comunale Irpef?

SI NO

Se sì specificare la variazione: da € ……………………………… a € …………………………………..

8 Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari
(da compilare solo nel caso in cui sia stata data risposta positiva alla domanda preliminare n. 19 a)

Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari

I beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali da alienare o valorizzare sono stati individuati dalla Giunta con deliberazione n…..…… del……..………. propedeuticamente alla approvazione dello schema di bilancio.

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari è stato deliberato dal Consiglio con provvedimento n…….. del ……………ed allegato al bilancio.

Eventuali risorse complessive previste dal piano		
2009	2010	2011

Destinazione delle risorse per dismissioni e valorizzazioni:

valore in migliaia di €:

	2009	2010	2011
Investimenti			
Riduzione dell'indebitamento			
Finanziamento disavanzo			
Copertura debiti fuori bilancio			
Altro			

__________, lì__________

L'Organo di revisione

09A06007

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 12 maggio 2009.

Emissione nell'anno 2009 di un francobollo appartenente alla serie tematica «Il folclore italiano», dedicato alla «Sagra dei Misteri» di Campobasso, del valore di euro 0,60.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE POSTALE
DEL DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI
DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 12 maggio 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 19 maggio 2006), recante «Disposizioni in materia di invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Tariffe e prezzi degli invii di corrispondenza per l'interno e per l'estero»;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito in legge 14 luglio 2008, n. 121 (*Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 15 luglio 2008), recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applica-

zione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197 (*Gazzetta Ufficiale* n. 294 del 17 dicembre 2008) recante «Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 8 giugno 1999 (*Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 1º luglio 1999), recante «Riassetto organizzativo dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto interministerlale 6 gennaio 1982, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 1982, di una serie di francobolli da realizzare nel corso di più anni, avente come tematica «Il folclore italiano»;

Visto il decreto interministeriale 5 marzo 2009, con il quale è stata autorizzata, fra l'altro, l'emissione nell'anno 2009 di francobolli appartenenti alla suddetta serie;

Riconosciuta l'opportunità di emettere, nell'anno 2009, un francobollo appartenente alla serie tematica «Il folclore italiano» dedicato alla Sagra dei Misteri di Campobasso;

Visto il parere della Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali espresso nella riunione del 7 aprile 2009;

Decreta:

É emesso, nell'anno 2009, un francobollo appartenente alla serie tematica «Il folclore italiano» dedicato alla «Sagra dei Misteri» di Campobasso, nel valore di € 0,60.

Il francobollo è stampato dall'Officina Carte valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 30 x 50,8; formato stampa: mm 26 x 46,8; dentellatura: 13¼ x 13½; colori: quattro; tiratura: tre milioni e cinquecentomila esemplari; foglio: cinquanta esemplari, valore «€ 30,00».

La vignetta raffigura un momento della Sagra dei Misteri di Campobasso, in particolare il trasporto a spalla dell'«Ingegno di Sant'Antonio Abate», struttura mobile rappresentativa di un quadro vivente composto di sei personaggi; in alto a destra è ritratta una bambina nella veste di un angelo.

Completano il francobollo le leggende «CAMPOBASSO» e «SAGRA DEI MISTERI», la scritta «ITALIA» e il valore «€ 0,60».

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 maggio 2009

Il direttore generale
per la regolamentazione del settore postale
del Dipartimento per le comunicazioni
del Ministero dello sviluppo economico
FIORENTINO

Il capo della direzione VI
del Dipartimento del tesoro
del Ministero dell'economia
e delle finanze
PROSPERI

09A05970

DECRETO 12 maggio 2009.

Emissione nell'anno 2009 di un francobollo commemorativo di Giovanni Palatucci, nel centenario della nascita, del valore di euro 0,60.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE POSTALE
DEL DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI
DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 12 maggio 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 19 maggio 2006), recante «Disposizioni in materia di invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Tariffe e prezzi degli invii di corrispondenza per l'interno e per l'estero»;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito in legge 14 luglio 2008, n. 121, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197 (*Gazzetta Ufficiale* n. 294 del 17 dicembre 2008) recante «Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 8 giugno 1999 (*Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 1º luglio 1999), recante «Riassetto organizzativo dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2007 (*Gazzetta Ufficiale* n. 185 del 10 agosto 2007), con il quale è stata autorizzata l'emissione, nell'anno 2009, di carte valori postali celebrative e commemorative;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 febbraio 2009 di autorizzazione all'emissione integrativa, nell'anno 2009, di carte valori postali celebrative e commemorative;

Visto il parere della Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali espresso nella riunione del 7 aprile 2009;

Decreta:

È emesso, nell'anno 2009, un francobollo commemorativo di Giovanni Palatucci, nel centenario della nascita, nel valore di € 0,60.

Il francobollo è stampato dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: 30 x 40; formato stampa: 26 x 36; dentellatura: 13¼ x 13; colori: cinque; tiratura: tre milioni e cinquecentomila esemplari; foglio: cinquanta esemplari, valore «€ 30,00».

La vignetta raffigura un ritratto del questore Giovanni Palatucci, funzionario di Polizia durante la seconda guerra mondiale, sul quale si evidenzia la firma autografa.

Completano il francobollo la leggenda «GIOVANNI PALATUCCI», le date «1909-1945», la scritta «ITALIA» e il valore «€ 0,60».

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 maggio 2009

Il direttore generale per la regolamentazione del settore postale del Dipartimento per le comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico
FIORENTINO

Il capo della direzione VI del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze
PROSPERI

09A05971

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 10 marzo 2009.

Tariffe minime di facchinaggio in vigore per il biennio 2009/2010.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI PESARO E URBINO

Visto l'art. 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 342;

Vista la circolare ministeriale della Direzione generale dei rapporti di lavoro - Divisione V, prot. n. 25157/70-DOC del 2 febbraio 1995;

Vista altresì la circolare ministeriale della Direzione generale dei rapporti di lavoro n. 39 del 18 marzo 1997;

Rilevata la necessità di provvedere all'aggiornamento delle tariffe minime delle operazioni di facchinaggio espletate da facchini liberi o associati nella provincia di Pesaro e Urbino;

Visto il precedente decreto in materia n. 4 del 3 maggio 2007, relativo al biennio 2007/2008;

Consultate le parti istituzionali, imprenditoriali e sindacali di cui alla su citata circolare n. 39/1997;

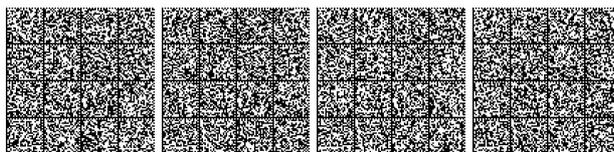
Preso atto che, rispettivamente, la variazione percentuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli impiegati ed operai risulta essere del 3,7% per il periodo settembre 2007/agosto 2008 e che il tasso di inflazione programmato per il triennio 2009-2011 risulta essere pari all'1,7%;

Decreta:

La tariffa minima oraria delle operazioni di facchinaggio, eseguiti in economia, è determinata in euro 18,46 per il biennio 2009/2010.

Il tariffario minimo di facchinaggio, per il biennio 2009/2010, è fissato nella misura risultante dall'allegato prontuario.

Pesaro, 10 marzo 2009

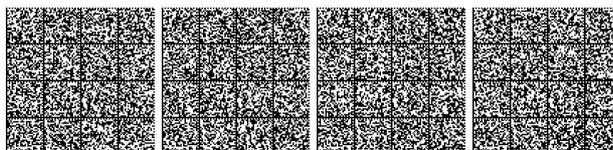
Il direttore: SABBATUCCI

ALLEGATO

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI PESARO E URBINO

tariffe approvate con decreto n°2 del 10/03/2009

PRODOTTI ALIMENTARI		EURO	UNITÀ DI RIFERIMENTO
1	merci alla rinfusa	0,4612	AL QUINTALE
2	merci in sacchi	0,6227	AL QUINTALE
3	merci in casse	0,6227	AL QUINTALE
4	merci in barili o fusti	0,7149	AL QUINTALE
5	agrumi, frutta, verdura alla rinfusa con incestinatura	1,0378	AL QUINTALE
6	dolciumi e scatolame in genere	1,3376	AL QUINTALE
7	agrumi, frutta, verdura imballati o incestinati	0,7841	AL QUINTALE
8	zucchero in pacchi o in sacchi	0,6343	AL QUINTALE

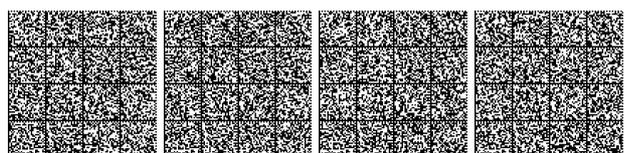
PRODOTTI AGRICOLI		EURO	UNITÀ DI RIFERIMENTO
9	granone, avena, orzo e altri cereali, farina e miscela per uso zootecnico alla rinfusa	0,3344	AL QUINTALE
10	idem in sacchi	0,4728	AL QUINTALE
11	barbabietole	0,2306	AL QUINTALE
12	foraggi, paglia, crini, vegetali in balle	0,6918	AL QUINTALE
13	sansa vergine o esausta	0,3921	AL QUINTALE
14	polpe secche	0,5650	AL QUINTALE

MATERIALE DA COSTRUZIONE		EURO	UNITÀ DI RIFERIMENTO
15	legname da lavoro in genere	0,8994	AL QUINTALE
16	tronchi e travi	0,8994	AL QUINTALE
17	compensato	1,0724	AL QUINTALE
18	mattoni ripieni	0,3344	AL QUINTALE
19	mattoni refrattari	0,4612	AL QUINTALE
20	mattoni forati, tegole e affini	0,7149	AL QUINTALE
21	maioliche e affini in gabbia o pacchi	0,9802	AL QUINTALE
22	mattonelle da pavimento alla rinfusa	1,1416	AL QUINTALE
23	calce viva	0,6227	AL QUINTALE
24	cemento o similari in pacchi	0,7034	AL QUINTALE

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI PESARO E URBINO

tariffe approvate con decreto n°2 del 10/03/2009

25	sabbia-o ghiaia alla rinfusa	0,8072	AL QUINTALE
26	pietrisco, graniglia e pozzolana in sacchi o alla rinfusa	0,8072	AL QUINTALE
27	rottami di marmo	0,7149	AL QUINTALE
28	marmo in grandi lastre fino a 200 Kg.	0,9802	AL QUINTALE
29	asfalto in polvere o in sacchi	0,8994	AL QUINTALE
30	asfalto in forme	0,5074	AL QUINTALE
31	manufatti in fibrocementi e affini	0,9802	AL QUINTALE
32	manufatti in plastica e sturoli	1,3492	AL QUINTALE
33	materiale igienico e sanitario	0,6227	CADAUNO
34	metalli leggeri	1,1762	AL QUINTALE
35	metalli pesanti	1,0955	AL QUINTALE
36	metalli da infilare in stive orizzontali e verticali	1,2454	AL QUINTALE
37	metalli da stivare a terra	0,9686	AL QUINTALE
38	casse di vetro semplici	1,0955	AL QUINTALE
39	casse di vetro semidoppio	1,0955	AL QUINTALE
40	casse di vetro mezzocristallo	1,0955	AL QUINTALE
41	lastre di vetro alla rinfusa	1,0955	AL QUINTALE
42	rottami di vetro	0,8994	AL QUINTALE

COMBUSTILE		EURO	UNITÀ DI RIFERIMENTO
43	carbone vegetale, coke, fossile alla rinfusa e/o insaccato	0,8994	AL QUINTALE
44	polvere di carbone fossile	0,8994	AL QUINTALE
45	legna da ardere alla rinfusa	0,8533	AL QUINTALE
46	bombole di gas liquido piene	0,2306	CADAUNO
47	bombole di gas liquido vuote	0,1731	CADAUNO

PRODOTTI CHIMICI		EURO	UNITÀ DI RIFERIMENTO
48	prodotti chimici in scatole	1,0724	AL QUINTALE
49	prodotti chimici alla rinfusa	0,4497	AL QUINTALE

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI PESARO E URBINO

tariffe approvate con decreto n°2 del 10/03/2009

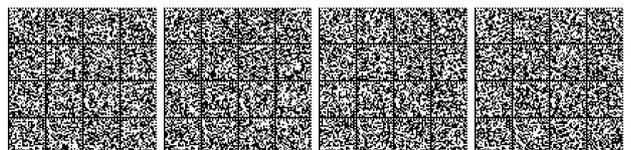
50	prodotti chimici in sacchi	0,6227	AL QUINTALE
51	prodotti chimici in casse	0,6343	AL QUINTALE
52	prodotti chimici in fusti	0,7149	AL QUINTALE
53	prodotti chimici in damigiane	0,7149	AL QUINTALE
54	zolfo, calciocianammide, soda, pomice in sacchi	0,7496	AL QUINTALE

MERCI VARIE		EURO	UNITÀ DI RIFERIMENTO
55	carta in genere imballata	1,1186	AL QUINTALE
56	cartoni sciolti in fogli grandi	1,3492	AL QUINTALE
57	cellulosa e caolini	0,7149	AL QUINTALE
58	giunco normale	1,4990	AL QUINTALE
59	giunco lungo	1,9949	AL QUINTALE
60	trucioli in legno, in balle	0,7149	AL QUINTALE
61	filati e tessuti in balle e casse fino a Kg. 150	0,8533	AL QUINTALE
62	pellami e cuoio in balle e casse fino a Kg. 150	0,8533	AL QUINTALE
63	tabacchi in casse e scatole	0,7611	AL QUINTALE
64	tabacchi in botti superiori a Kg.300	0,8302	AL QUINTALE
65	liquidi in genere in damigiane, fusti e/o botti	0,8187	AL QUINTALE
66	fusti vuoti di legno e ferro	1,0724	AL QUINTALE
67	collettame vario a forfait	1,2108	AL QUINTALE
68	ghiaccio in stecche	0,7380	AL QUINTALE
69	radiatori	1,1301	CADAUNO
70	damigiane vuote	0,1731	CADAUNO
71	bottiglie vuote fino a 1/2 litro	0,0116	CADAUNO
72	bottiglie vuote oltre il mezzo litro	0,0231	CADAUNO
73	cucine e vasche	1,4760	CADAUNO
74	frigoriferi	1,4760	CADAUNO
75	televisori	1,4760	CADAUNO
76	lavatrici e scaldabagno	1,4760	CADAUNO

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI PESARO E URBINO

tariffe approvate con decreto n°2 del 10/03/2009

77	saponi	0,9110	AL QUINTALE
78	detersivi in fustini e scatole	1,2454	AL QUINTALE
79	medicinali	1,3492	AL QUINTALE
80	spago	0,8072	AL QUINTALE
81	lana	1,1186	AL QUINTALE
82	caffè	0,7149	AL QUINTALE
83	sale in scatole	0,8994	AL QUINTALE
84	sale in sacchi	0,6343	AL QUINTALE
85	fiammiferi	0,8994	AL QUINTALE
86	pelli	0,8994	AL QUINTALE
87	scarico cartoni confezioni olio	0,1500	CADAUNO
88	cestelli latte	0,7149	AL QUINTALE
89	strumenti musicali	1,2108	
90	calzature	0,9802	AL QUINTALE
91	vernici	1,0033	AL QUINTALE
92	**LAVORI IN ECONOMIA**	18,46	ALL'ORA

MAGGIORAZIONI PER:			
a)	insaccatura e legatura	40%	AL QUINTALE
b)	pesatura su bascula	25%	AL QUINTALE
c)	vuotatura sacchi	15%	AL QUINTALE
d)	travasatura da sacco a sacco	30%	AL QUINTALE
e)	stivaggio e distivaggio oltre mt.1,80	20%	AL QUINTALE
f)	trasporto a distanza superiore a mt.10	CONCORDARE TRA LE PARTI	
g)	trasporto a piani superiori per ogni gradino a partire dal 7°	CONCORDARE TRA LE PARTI	
h)	lavoro sotto pioggia o neve	70%	AL QUINTALE
i)	lavoro festivo	100%	AL QUINTALE
l)	lavoro serale (dalle 18 alle 22)	50%	AL QUINTALE

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI PESARO E URBINO

tariffe approvate con decreto n°2 del 10/03/2009

m)	lavoro notturno (dalla 22 ale 06)	100%	AL QUINTALE
n)	sacchi di peso inferiore a Kg.50	20%	AL QUINTALE
o)	paleggiatura e trapalatura	20%	AL QUINTALE
p)	lavori in ambienti frigoriferi	25%	AL QUINTALE
q)	carico di merce in palletts	25%	AL QUINTALE

Per le voci non contemplate si fa riferimento alle voci relative a merci o prodotti similari;
La presente tariffa è comprensiva di qualsiasi onere e si applica a tutti i Comuni della provincia;
In caso di impiego di mezzi meccanici tradizionali (montacarico, nastri trasportatori, insaccatrici) del committente, la tariffa delle singole operazioni verrà ridotta del 15%;
Le presenti tariffe sono valide per ogni singola operazione;
Le suddette riduzioni non sono cumulabili

TARIFFE RELATIVE ALLE OPERAZIONI DI PARATURA DI BESTIAME	**IMPORTO PER IL CARICO**	**IMPORTO PER LO SCARICO**
per ogni bovino	2,5829	2,5829
per ogni toro oltre 36 mesi di età	2,9981	2,9981
per ogni capo suino da Kg.35 in su	1,3953	1,3953

TARIFFE RELATIVE AL FACCHINAGGIO DEL GRANO	**EURO**	**UNITÀ DI RIFERIMENTO**
grano per entrata (comprensivo di maggiorazioni)	0,2075	AL QUINTALE
grano per uscita " "	0,2306	AL QUINTALE
grano con pala meccanica	0,1845	AL QUINTALE
grano con tramoggia dotata di impianti fissi	0,0922	AL QUINTALE

Indennità di attesa: *in caso di ritardo o mancato inizio delle attività rispetto all'orario concordato o di periodi di sosta intermedia, qualora il committente tenga a propria disposizione il facchino, dovrà corrispondere il 50% della tariffa oraria anche se il compenso è stato determinato in economia o a quintali.*

09A05981

DECRETO 30 aprile 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Budescu Sanda, di titolo di studio estero, abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la signora Budescu Sanda, cittadina rumena, chiede il riconoscimento del titolo professionale di «Asistent medical generalist» conseguito in Romania presso il gruppo sanitario «Ana Aslan» di Braila nell'anno 2002, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Considerato che, avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale è stato già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione in base alle disposizioni del regime generale contemplato dal Titolo III, Capo II del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Ritenuto che la formazione della richiedente non necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «Asistent medical generalist», conseguito in Romania presso il gruppo sanitario «Ana Aslan» di Braila nell'anno 2002 dalla signora Budescu Sanda, nata a Galati (Romania) il giorno 28 settembre 1979, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La sig.ra Budescu Sanda è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 aprile 2009

Il direttore generale: LEONARDI

09A05975

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 19 maggio 2009.

Rimodulazione della dotazione finanziaria assegnata alla misura «Distillazione di alcole per usi commestibili», nell'ambito del programma di sostegno al settore vitivinicolo - anno 2009.

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e in particolare l'art. 4 riguardante la ripartizione tra funzione di indirizzo politico-amministrativo e funzione di gestione e concreto svolgimento delle attività amministrative;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 gennaio 2008, n. 18 recante la riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e in particolare l'art. 2, riguardante le attribuzioni del Dipartimento delle politiche europee e internazionali;

Visto il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, n. 1782/2003, n. 1290/2005 e n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

Visto il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Visto il decreto ministeriale 7 gennaio 2009, pubblicato nella G.U.R.I., n. 20 del 26 gennaio 2009, recante «disposizioni di attuazione dei regolamenti *CE)* n. 479/2008 del Consiglio e (CE) n.555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della distillazione dell'alcole per usi commestibili»;

Visto il decreto ministeriale n. 1598 del 19 febbraio 2009 recante «modifiche alle disposizioni di attuazione dei regolamenti *CE)* n. 479/2008 del Consiglio e (CE) n.555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della distillazione dell'alcole per usi commestibili»;

Visto il decreto dipartimentale 9 aprile 2009 con il quale, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto ministeriale 7 gennaio 2009, sono state determinate le percentuali di riduzione degli ettari ammessi a beneficiare degli aiuti;

Considerato che la percentuale di accettazione delle domande presentate è, per alcune regioni, inferiore ai livelli attesi;

Considerato altresì che sono riallocabili in favore della misura in questione risorse derivanti da disponibilità riscontrate in altre misure previste dal programma di sostegno;

Ravvisata l'opportunità di procedere alla rideterminazione positiva della dotazione finanziaria al fine di agevolare l'attuazione della misura e il pieno utilizzo delle risorse disponibili per l'anno 2009;

Decreta:

Art. 1.

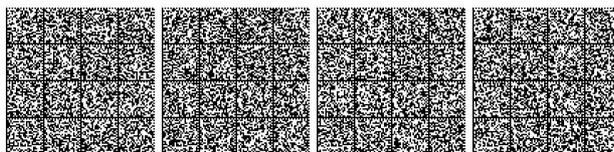
1. La dotazione finanziaria per l'anno 2009, assegnata alla misura «Distillazione di alcole per usi commestibili», da attuarsi con le modalità di cui al decreto ministeriale 7 gennaio 2009, citato in premessa, è rideterminata in euro 44.702.833,46, così ripartita tra le regioni e le province autonome, con conseguente rimodulazione degli ettari ammessi all'intervento:

REGIONI	FONDI ASSEGNATI	ETTARI RICHIESTI	ETTARI AMMESSI	PERCENTUALE DI RIDUZIONE	PERCENTUALE DI ACCETTAZIONE
Piemonte	**0,00**	**0,00**	**0,00**	0%	-
Valle d'Aosta	**0,00**	**-**	**-**	-	-
Lombardia	**0,00**	**0,00**	**0,00**	0%	-
Bolzano	**0,00**	**-**	**-**	-	-
Trento	**30.834,00**	**69**	**69**	0%	100%
Veneto	**4.467.150,12**	**12.409**	**9927**	20%	80%
Friuli-Venezia Giulia	**33.300,07**	**93**	**74**	20%	80%
Liguria	**0,00**	**-**	**-**	-	-
Emilia-Romagna	**5.590.548,00**	**12.423**	**12.423**	0%	100%
Toscana	**145.179,00**	**323**	**323**	0%	100%
Umbria	**242.770,50**	**539**	**539**	0%	100%
Marche	**874.768,50**	**1.944**	**1.944**	0%	100%
Lazio	**524.610,00**	**1.166**	**1.166**	0%	100%
Abruzzo	**4.323.919,50**	**9.609**	**9.609**	0%	100%
Molise	**416.699,87**	**1.157**	**926**	20%	80%
Campania	**536.940,00**	**1.193**	**1.193**	0%	100%
Puglia	**10.022.908,50**	**22.273**	**22.273**	0%	100%
Basilicata	**0,00**	**0,00**	**0,00**	0%	100%
Calabria	**0,00**	**0,00**	**0,00**	0%	100%
Sicilia	**17.125.650,24**	**47.571**	**38.057**	20%	80%
Sardegna	**367.555,16**	**976**	**817**	16,30%	83,70%
Totale	**44.702.833,46**	**111.745**	**99.340**		

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Roma, 19 maggio 2009

p. *Il capo del Dipartimento:* PETROLI

09A06029

DECRETO 19 maggio 2009.

Rimodulazione della dotazione finanziaria assegnata alla misura «Ristrutturazione e riconversione dei vigneti», nell'ambito del programma di sostegno al settore vitivinicolo - anno 2009.

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e in particolare l'art. 4 riguardante la ripartizione tra funzione di indirizzo politico-amministrativo e funzione di gestione e concreto svolgimento delle attività amministrative;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 gennaio 2008, n. 18 recante la riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e in particolare l'articolo 2, riguardante le attribuzioni del Dipartimento delle politiche europee e internazionali;

Visto il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, n. 1782/2003, n. 1290/2005 e n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

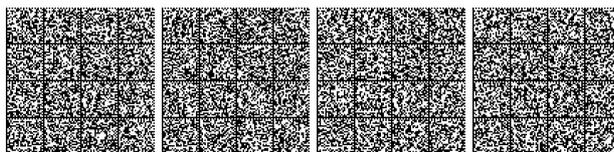
Visto il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 2008 recante le disposizioni di attuazione dei predetti regolamenti CE n. 479/2008 e n. 555/2008 per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti ed in particolare l'art. 10, comma 3, che, al fine di agevolare l'attuazione della misura e il pieno utilizzo delle risorse, consente al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di modificare la ripartizione finanziaria di cui all'Allegato III decreto stesso riguardante i fondi per l'anno 2009;

Considerato che ricorrono le condizioni per l'applicazione del predetto art. 10, comma 3, con una rideterminazione positiva dei fondi per il 2009 di cui alla ripartizione in Allegato III del predetto decreto 8 agosto 2008;

Decreta:

Art. 1.

1. La dotazione finanziaria per l'anno 2009, assegnata alla misura riconversione e ristrutturazione dei vigneti, da attuarsi con le modalità di cui al decreto ministeriale 8 agosto 2008, citato in premessa, è rideterminata in euro 79.137.394,92 ed è così ripartita tra le regioni e le province autonome:

REGIONI		ASSEGNAZIONE
01	PIEMONTE	**5.135.426,94**
02	VALLE D'AOSTA	**0,00**
03	LOMBARDIA	**3.696.755,86**
04a	Bolzano	**339.606,43**
04b	Trento	**775.984,13**
05	VENETO	**7.306.660,73**
06	FRIULI V. G.	**2.299.340,68**
07	LIGURIA	**0,00**
08	EMILIA ROMAGNA	**8.254.209,09**
09	TOSCANA	**9.663.143,65**
10	UMBRIA	**1.165.584,90**
11	MARCHE	**2.156.707,14**
12	LAZIO	**1.391.724,24**
13	ABRUZZO	**3.077.184,92**
14	MOLISE	**485.436,84**
15	CAMPANIA	**2.594.833,78**
16	PUGLIA	**4.622.282,95**
17	BASILICATA	**658.570,80**
18	CALABRIA	**1.846.050,08**
19	SICILIA	**20.880.976,77**
20	SARDEGNA	**2.786.914,99**
	Totale	**79.137.394,92**

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Roma, 19 maggio 2009

p. *Il capo del Dipartimento:* PETROLI

09A06030

DECRETO 20 maggio 2009.

Rimodulazione della dotazione finanziaria assegnata alla misura «Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi», nell'ambito del programma di sostegno al settore vitivinicolo - anno 2009.

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e in particolare l'art. 4 riguardante la ripartizione tra funzione di indirizzo politico-amministrativo e funzione di gestione e concreto svolgimento delle attività amministrative;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 gennaio 2008, n. 18 recante la riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e in particolare l'art. 2, riguardante le attribuzioni del Dipartimento delle politiche europee e internazionali;

Visto il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, n. 1782/2003, n. 1290/2005 e n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

Visto il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Visto il decreto ministeriale 8 maggio 2009 recante le disposizioni di attuazione dei predetti regolamenti CE n. 479/2008 e n. 555/2008 per quanto riguarda l'applicazione della misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi ed in particolare l'art. 11, comma 1, che, al fine di agevolare l'attuazione della misura e il pieno utilizzo delle risorse, consente al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di modificare la ripartizione finanziaria di cui all'Allegato 1b del decreto stesso riguardante la ripartizione dei fondi a livello regionale per l'anno 2009;

Vista la richiesta della Regione Emilia Romagna di procedere ad una diminuzione dei fondi assegnati alla misura della promozione;

Decreta:

Art. 1.

1. La dotazione finanziaria per l'anno 2009, assegnata alla misura della promozione del vini sui mercati dei Paesi terzi, da attuarsi con le modalità di cui al decreto ministeriale 8 maggio 2009 citato in premessa, per la Regione Emilia Romagna è rideterminata in euro 1.800.000.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Roma, 20 maggio 2009

p. *Il capo del Dipartimento:* PETROLI

09A06031

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 6 marzo 2009.

Fondo per le aree sottoutilizzate. Riserva di programmazione strategica a favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri. (Deliberazione n. 4/2009).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visti gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 e al Fondo istituito dall'art. 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che, in attuazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto-legge 8 maggio 2006, n. 181, convertito dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, che trasferisce al Ministero dello sviluppo economico il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione e le funzioni di cui all'art. 24, comma 1, lettera *c)* del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate;

Vista la delibera di questo Comitato 21 dicembre 2007, n. 166 (*Gazzetta Ufficiale* n. 123/2008), recante «Attuazione del quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate» che, con riferimento al periodo di programmazione 2007-2013, ha ripartito le risorse del Fondo per un importo complessivo pari a 63.273 milioni di euro, nel rispetto del consolidato criterio di ripartizione tra le macroaree del Centro-Nord e del Mezzogiorno nella misura, rispettivamente, del 15 e dell'85 per cento;

Vista la delibera di questo Comitato 18 dicembre 2008, n. 112, in corso di registrazione alla Corte di conti, con la quale è stata, fra l'altro, aggiornata la dotazione del FAS, alla luce dei provvedimenti legislativi intervenuti dopo l'adozione della citata delibera n. 166/2007, per un importo complessivo di 52,768 miliardi di euro disponibile per il periodo 2007-2013;

Visto l'Accordo siglato tra il Governo, le regioni e le province autonome il 12 febbraio 2009 concernente, fra l'altro, il Fondo per le aree sottoutilizzate e, in particolare, le risorse disponibili per le amministrazioni centrali;

Vista la presa d'atto, da parte della Conferenza Stato-regioni nella seduta del 26 febbraio 2009, del citato Accordo del 12 febbraio 2009;

Udita la proposta formulata in seduta dal Ministro dello sviluppo economico che prevede, a carico delle risorse del FAS complessivamente disponibili per le Amministrazioni centrali — valutate in 18,053 miliardi di euro alla luce dei provvedimenti legislativi intervenuti dopo l'adozione della citata delibera n. 112/2008 — una riserva di programmazione strategica a favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il sostegno dell'economia reale e delle imprese pari a 9,053 miliardi di euro, al netto delle assegnazioni che vengono disposte in data odierna con altre delibere di questo Comitato a favore del Fondo sociale per occupazione e formazione (4 miliardi di euro) e del Fondo infrastrutture (5 miliardi di euro);

Ritenuto di dover accogliere tale proposta al fine di poter corrispondere con urgenza alle esigenze di intervento volte a fronteggiare la difficile situazione economica che attraversa il Paese, disponendo sin da ora, a valere sulla detta riserva, un'assegnazione di 400 milioni per interventi urgenti relativi all'emergenza rifiuti nella Regione Campania (termovalorizzatore di Acerra) e all'evento G8 dell'Isola de La Maddalena e considerato altresì che il rispetto della ripartizione territoriale delle risorse tra le macro aree del Mezzogiorno e del Centro-Nord, nella misura rispettivamente dell'85% e del 15%, viene assicurato nel complesso delle assegnazioni disposte a favore delle Amministrazioni centrali;

Delibera:

1. A valere sulle risorse del FAS complessivamente disponibili per le Amministrazioni centrali, valutate in 18,053 miliardi di euro alla luce dei provvedimenti legislativi intervenuti dopo l'adozione della delibera n. 112/2008 e dell'Accordo tra il Governo, le regioni e le province autonome richiamato in premessa, una quota di 9,053 miliardi di euro costituisce una riserva di programmazione, a favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con finalità di programmazione strategica per il sostegno dell'economia reale e delle imprese, da utilizzare secondo le modalità indicate al successivo punto 3.

2. Nell'ambito della predetta riserva viene sin da ora disposta l'assegnazione di 400 milioni di euro per il finanziamento di interventi urgenti di competenza del Dipartimento della protezione civile concernenti l'emergenza rifiuti nella Regione Campania (termovalorizzatore di Acerra) e il prossimo Vertice del G8 sull'Isola de La Maddalena, interventi, da individuare con una o più ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, che rivestono carattere prioritario ai fini dell'immediato trasferimento delle relative risorse al Fondo della protezione civile.

3. L'utilizzazione delle risorse di cui alla predetta riserva, al netto dell'assegnazione di 400 milioni di euro di cui al precedente punto 2, sarà deliberata da questo Comitato, previo parere della Conferenza Stato-regioni, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, tenuto conto delle istanze presentate dalle Amministrazioni centrali competenti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica.

Roma, 6 marzo 2009

Il Presidente: BERLUSCONI

Il segretario del CIPE: MICCICHÉ

Registrato alla Corte dei conti il 13 maggio 2009
Ufficio di controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 2 Economia e finanze, foglio n. 354

09A06028

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA ALLUVIONE IN SARDEGNA DEL 22 OTTOBRE, 4 E 27/28 NOVEMBRE 2008

ORDINANZA 8 maggio 2009.

Concessione di un contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari. (Ordinanza n. 9).

IL COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA ALLUVIONE IN SARDEGNA
DEL 22 OTTOBRE, 4 E 27/28 NOVEMBRE 2008

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18 dicembre 2008 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è stato dichiarato, sino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza in tutto il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3734 del 16 gennaio 2009 con la quale il Presidente della regione autonoma della Sardegna è stato nominato Commissario delegato per l'ambito territoriale di propria competenza per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali predetti;

Atteso che la predetta ordinanza n. 3734 del 16 gennaio 2009 autorizza il Commissario delegato, anche avvalendosi dei sindaci, ad assegnare uno specifico contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi il 4 e il 27-28 novembre 2008 nel territorio della regione Sardegna;

Ritenuto di dover avviare i procedimenti per attivare le assegnazioni previste dalla sopra richiamata ordinanza;

Ordina:

Art. 1.

Condizioni di ammissibilità del contributo

1. Ai sensi dell'art. 4 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3734 del 16 gennaio 2009 è concesso un contributo per l'autonoma sistemazione

dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi alluvionali del 4 e 27-28 novembre 2008, nei comuni individuati dall'ordinanza n. 5 dell'11 dicembre 2008.

2. La distruzione totale o parziale dell'abitazione principale è attestata con provvedimento delle competenti autorità.

3. Per abitazione principale si intende la casa, di proprietà o in locazione, in cui vive il nucleo familiare, ovvero la dimora abituale.

Art. 2.

Misura del contributo

1. Il contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari è calcolato sulla base del numero dei componenti del nucleo familiare alla data del provvedimento di sgombero ovvero dal provvedimento di attestazione di distruzione totale o parziale dell'immobile, fino a un massimo di 400,00 euro mensili, e, comunque nel limite di 100,00 euro per ogni componente del nucleo familiare abitualmente e stabilmente residente nell'abitazione. Ove si tratti di nucleo familiare composto da una sola unità, il contributo medesimo è stabilito in 200,00 euro. Qualora nel nucleo familiare siano presenti persone di età superiore ai 65 anni, portatori di handicap, ovvero disabili con una percentuale di invalidità superiore al 67%, è concesso un contributo aggiuntivo di 100,00 euro mensili per ognuno dei soggetti sopra indicati.

2. Il numero dei componenti del nucleo familiare è dichiarato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, dal soggetto richiedente nella domanda di contributo. Le successive variazioni in aumento del nucleo familiare non rilevano ai fini della quantificazione del contributo. Le successive variazioni in diminuzione del nucleo familiare, rilevano ai fini della quantificazione del contributo, fatta eccezione per i casi in cui nuclei familiari interessati abbiano, prima dell'avvenuta diminuzione, stipulato un contratto di locazione.

3. I benefici economici di cui al comma 1 sono comunque concessi dalla data in cui ha avuto effettivamente inizio l'autonoma sistemazione a seguito degli eventi alluvionali del 4 e del 27-28 novembre 2008, e sino a che non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell'abitazione, ovvero sino ad altra sistemazione avente carattere di stabilità e, comunque, non oltre 12 mesi dalla data dell'ordinanza di sgombero, ovvero dalla data dell'evento.

Art. 3.

Modalità di presentazione delle domande

1. La domanda di contributo è redatta nella forma della dichiarazione sostitutiva ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, secondo l'apposito modello allegato alla presente ordinanza ed è presentata al comune di residenza entro venti giorni dalla data di pubblicazione dell'avvio del procedimento nel sito della Regione Autonoma della Sardegna.

Alla domanda deve essere allegata:

fotocopia del documento d'identità del sottoscrittore della domanda;

fotocopia del provvedimento di sgombero adottato dalle competenti autorità (o estremi del provvedimento) ovvero copia dell'attestazione delle competenti autorità relativa allo stato di distruzione totale o parziale dell'immobile.

Art. 4.

Erogazione dei contributi

1. Il comune è tenuto a concludere l'istruttoria relativa alle domande entro i dieci giorni successivi dalla data di scadenza della presentazione delle domande. Il contributo concedibile viene erogato con cadenza mensile dal comune al quale è stata presentata la domanda, con le modalità indicate nel predetto modulo.

2. Il Commissario provvederà a rimborsare al comune gli oneri sostenuti per l'erogazione di detti contributi con cadenza trimestrale, sulla base di apposita rendicontazione sugli importi effettivamente erogati.

Art. 5.

Attività di Controllo e revoca del contributo

1. Il comune è tenuto ad effettuare controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese.

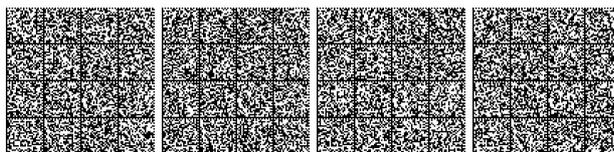
2. Il Commissario delegato si riserva, anche successivamente all'erogazione dei contributi, di effettuare controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese.

3. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, fatte salve le eventuali sanzioni di carattere penale previste dall'art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, il soggetto beneficiario decade immediatamente dai benefici prodotti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione mendace, con l'obbligo di restituire la somma percepita aumentata degli interessi legali a decorrere dal giorno dell'erogazione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare la presente ordinanza.

La presente ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e nel Bollettino ufficiale della Regione Sardegna, parte II.

Cagliari, 8 maggio 2009

Il commissario delegato: CAPPELLACCI

Allegato all'Ordinanza n. del 2009

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE

EVENTI ALLUVIONALI DEL 4, 27-28 NOVEMBRE 2008

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3734 del 16.01.2009

Al Sig. Sindaco del Comune di ....

Il/La sottoscritto/a ....
(COGNOME E NOME)

C H I E D E

IL CONTRIBUTO PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE
ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3734 del 16.01.2009, art. 4

A tal fine, consapevole delle sanzioni stabilite dalla legge per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità ai sensi del D.P.R. 28 Novembre 2000, n. 445, artt. 47 e 76

DICHIARA QUANTO SEGUE

1. - DATI PERSONALI DEL RICHIEDENTE

NATO/A A		IL	__/__/____

RESIDENTE IN		VIA/PIAZZA		N.	

COD. FISCALE.		TEL.	

2. – COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE

N	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	RAPPORTO PARENTELA	PORTATORE DI HANDICAP(*)	DISABILE (**)
1		__/__/____			
2		__/__/____			
3		__/__/____			
4		__/__/____			
5		__/__/____			
6		__/__/____			

(*) Sbarrare la casella in caso di presenza delle condizioni elencate.
(**) Indicare la percentuale di invalidità, che, per poter beneficiare della maggiorazione del contributo, dovrà essere superiore al 67%.

3. – CHE L'ABITAZIONE PRINCIPALE, ABITUALE E CONTINUATIVA E' STATA (sbarrare la casella)

[A] DICHIARATA DISTRUTTA [B] SGOMBERATA CON PROVVEDIMENTO N. ____ DEL __/__/__

4. – CHE HA PROVVEDUTO O PROVVEDERA' ALL'AUTONOMA SISTEMAZIONE

DAL	__/__/__	LOCALITA'		VIA-P.ZA		N.	
AL	__/__/__						

SCELTA DELLA MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

[A] ACCREDITO SU C/C BANCARIO O POSTALE

ISTITUTO ______ AGENZIA ______ C/C ______

IBAN. ______

INTESTATO A: ______ NATO/A A ______ IL __/__/__

RESIDENTE IN ______ VIA/PIAZZA ______ N. ____

COD. FISCALE. ______ TEL. ______

OPPURE

[B] ASSEGNO CIRCOLARE

INTESTATO A: ______ NATO/A A ______ IL __/__/__

RESIDENTE IN ______ VIA/PIAZZA ______ N. ____

COD. FISCALE. ______ TEL. ______

SI ALLEGA ALLA PRESENTE DOMANDA:

- Fotocopia di un documento d'identità di riconoscimento del sottoscrittore della domanda;
- Copia del provvedimento di sgombero adottato dalle competenti autorità (o estremi del provvedimento) ovvero copia del provvedimento delle competenti autorità attestante lo stato di distruzione totale o parziale dell'immobile.

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente eventuali successive variazioni in diminuzione del nucleo familiare.

Il sottoscritto dichiara di rinunciare espressamente alla richiesta e/o utilizzazione di alloggi provvisori messi a disposizione dalla Pubblica Amministrazione o da altri Enti in conseguenza dell'assegnazione del contributo richiesto con la presente istanza.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.LGS. del 30/06/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

Data______________ **Firma** ______________________

N.B.: La firma sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione NON va mai autenticata.

09A05996

ORDINANZA 8 maggio 2009.

Programmazione di intervento urgente per il «Rifacimento del ponte sul Rio S. Girolamo e sistemazione della viabilità in località Poggio dei Pini» 3° stralcio attuativo. (Ordinanza n. 10).

IL COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA ALLUVIONE IN SARDEGNA
DEL 22 OTTOBRE, 4 E 27/28 NOVEMBRE 2008

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31 ottobre 2008 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio della provincia di Cagliari colpito dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il giorno 22 ottobre 2008;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3711 del 31 ottobre 2008, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 262 dell'8 novembre 2008, con la quale il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi atmosferici predetti;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18 dicembre 2008 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è stato dichiarato, sino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza per gli eccezionali eventi metereologici su tutto il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3734 del 16 gennaio 2009, con la quale i Presidenti delle Regioni sono stati nominati Commissari delegati per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi calamitosi predetti;

Vista la nota del 29 gennaio u.s. con la quale il Presidente della Regione ha chiesto di apportare alcune integrazioni all'OPCM n. 3734/2009 per tener conto dell'obiettivo di omogeneizzare le procedure relative ad eventi calamitosi così prossimi nel tempo;

Vista la nota n. DPC/CG/001179 dell'11 febbraio 2009 con la quale il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha fatto presente che la disposizione contenuta dall'art. 5, comma 4, dell'OPCM n. 3734/2009 rende non necessaria l'integrazione dell'ordinanza stessa in quanto «consente ai Commissari delegati di procedere all'unificazione complessiva delle attività» nel caso in cui gli interventi e le opere da realizzarsi riguardino ambiti territoriali già interessati da altri eventi della stessa natura;

Ritenuto di dover unificare le procedure relative alla realizzazione degli interventi strutturali applicando, anche per gli interventi relativi all'alluvione del 22 ottobre 2008, il procedimento previsto dall'art. 5 dell'OPCM n. 3734/2009 e le procedure derogatorie di cui all'art. 6 della medesima ordinanza;

Vista la L.R. n. 15 del 29 ottobre con la quale è stato destinato lo stanziamento complessivo di € 20.000.000,00 per fronteggiare le conseguenze degli eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico verificatisi in Sardegna nel mese di ottobre 2008 e dispone, tra l'altro che lo stanziamento è destinato anche a finanziamenti ai comuni, alle province ed agli enti o società a capitale pubblico gestori di pubblici servizi, per la riparazione dei danni alle infrastrutture destinate a pubblici servizi (art. 1, comma 2, lettera *b)*;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 61/1 del 6 novembre 2008 che ripartisce lo stanziamento di € 20.000.000,00 approvando e assegnando all'Assessorato dei lavori pubblici la cifra di € 2.000.000,00 per le finalità di cui alla L.R. n. 15/2008 art. 1, comma 2, lettera *b)*;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 73/21 del 20 dicembre 2008 che approva il programma di spesa per l'importo complessivo di € 2.000.000,00 prevedendo tra l'atro l'intervento «Rifacimento ponte sul Rio S. Girolamo e sistemazione viabilità in località Poggio dei Pini» per un importo pari a € 1.000.000,00 la cui realizzazione dovrà affidarsi in delega al comune di Capoterra, ai sensi della L.R. n. 5 del 7 agosto 2007;

Vista la determinazione del Direttore del Servizio difesa del suolo n. 59132/3895 del 23 dicembre 2008 con la quale l'attuazione dell'opera di cui trattasi è stata delegata al comune di Capoterra ai sensi della L.R n. 5/2007;

Atteso che il 7 aprile 2009, in sede di riunione convocata dall'Ufficio del Commissario delegato per il monitoraggio delle azioni attivate per il superamento dell'emergenza nel comune di Capoterra, il comune di Capoterra, a seguito alle problematiche incontrate nel gestire la fase emergenziale, ha manifestato difficoltà a dar corso alla realizzazione dell'intervento in oggetto;

Ravvisata la necessità di intervenire con la massima tempestività al fine di superare l'isolamento di un intero quartiere di Poggio dei Pini, ripristinando parte della viabilità della restante area in località Poggio dei Pini;

Atteso che il Commissario delegato, preso atto delle difficoltà incontrate dal comune di Capoterra, con nota n. 539 del 9 aprile 2008 ha chiesto, tra l'altro, all'Assessorato dei lavori pubblici di indicare la struttura dell'Assessorato da individuare quale soggetto attuatore dell'opera in argomento ai sensi dell'art. 5 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3734 del 16 gennaio 2009;

Atteso che l'Assessorato ai lavori pubblici, con nota assessoriale n. 717 del 17 aprile 2009 ha individuato in qualità di struttura assessoriale incaricata come soggetto attuatore dell'opera in argomento il Servizio genio civile di Cagliari;

Ritenuto di dover procedere, in considerazione dell'urgenza che riveste la realizzazione dell'intervento in parola, i sensi dell'art. 5 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3734 del 16 gennaio 2009;

Ordina:

Art. 1.

1. È approvato, quale 3° stralcio attuativo del programma commissariale per il superamento dell'emergenza alluvionale del 22 ottobre 2008, il seguente intervento:

Localizzazione	Descrizione	Importo in Euro
Capoterra	Rifacimento ponte sul Rio S. Girolamo e sistemazione viabilità in località Poggio dei Pini	1.000.000,00

2. Il suddetto intervento è dichiarato indifferibile, urgente, di pubblica utilità e costituisce variante allo strumento urbanistico, ai sensi dell'art. 5 della citata OPCM n. 3734 del 16 gennaio 2009.

3. L'Assessorato regionale dei lavori pubblici è incaricato, attraverso il Servizio del genio civile di Cagliari in qualità di struttura individuata quale soggetto attuatore, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 1 dell'OPCM n. 3734 del 16 gennaio 2009, della realizzazione dell'opera indicata all'art. 1).

4. Il soggetto attuatore è autorizzato a porre in essere tutte le azioni necessarie per la realizzazione dell'intervento «Rifacimento ponte sul Rio S. Girolamo e sistemazione viabilità in località Poggio dei Pini» in particolare dovrà provvedere, ai sensi dell'art. 5 dell'OPCM n. 3734, a:

a) Predisporre, anche attraverso incarichi a liberi professionisti, il progetto preliminare da porre a base di gara, anche in deroga alle disposizione dell'art. 93 del decreto legislativo n. 163/2006;

b) Acquisizione delle necessarie autorizzazioni tramite organizzazione e convocazione della conferenza di servizi con tutti gli enti competenti, ai sensi dell'art. 5, comma 2 dell'OPCM n. 3734;

c) Espletamento delle gare d'appalto sulla base del progetto preliminare per l'esecuzione del progetto definitivo/esecutivo e dei lavori con le procedure d'urgenza previste dalla normativa vigente, prevedendo apposita premialità per l'anticipata conclusione dei lavori, ovvero le con procedure derogatorie previste dall'art. 6 dell'OPCM n. 3734 del 16 gennaio 2009, nel rispetto dei limiti posti dal medesimo art. 6;

d) Espletamento delle attività tecnico-amministrative per l'emissione degli atti del procedimento espropriativo e per le occupazione d'urgenza eventualmente necessari alla realizzazione dell'intervento;

e) Svolgimento ulteriori attività connesse alla realizzazione dei lavori (direzione lavori, collaudo ecc.).

5. L'intervento è finanziato con le risorse già stanziate nel bilancio regionale, Cap. SC 040385, ed impegnate, con determinazione del Direttore del Servizio difesa del suolo dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici n. 59132/3895 del 23 dicembre 2008, a favore del comune di Capoterra ed erogate, per l'importo di € 100.000,00, che vengono all'uopo vincolate ai sensi dell'art. 9, comma 2 dell'OPCM n. 3711.

6. L'Assessorato dei lavori pubblici è autorizzato a provvedere all'adozione dei relativi atti di revoca e disimpegno del finanziamento già concesso a favore del comune di Capoterra ed al recupero delle erogazioni già disposte.

7. L'Assessorato regionale della programmazione è autorizzato a provvedere alle opportune variazioni di bilancio conseguenti al vincolo di destinazione di cui alla presente ordinanza mediante iscrizione dell'importo di € 1.000.000,00 sull'UPB S04. 03.004, capitolo SC 04.0373, CDR 00.08.01.30.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare la presente ordinanza.

La presente ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e nel Bollettino ufficiale della Regione Sardegna, parte II.

Cagliari, 8 maggio 2009

Il commissario delegato: CAPPELLACCI

09A05995

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

DETERMINAZIONE 14 maggio 2009.

Rettifica della determinazione relativa al medicinale per uso umano «Thalidomide Celgene».

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la determinazione n. 260 del 4 marzo 2009, concernente il regime di rimborsabilità e prezzo del medicinale Thalidomide Celgene pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 70 del 25 marzo 2009;

Considerata la documentazione agli atti di questo ufficio;

Rettifica:

Dove è scritto: Thalidone Celgene, leggasi: Thalidomide Celgene.

Nelle indicazioni terapeutiche tra la parola «età» e la parola «65 anni» deve essere inserito il simbolo «≥».

Roma, 14 maggio 2009

Il direttore generale: RASI

09A06047

AGENZIA DEL TERRITORIO

PROVVEDIMENTO 12 maggio 2009.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'Ufficio provinciale di Brescia.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA LOMBARDIA

Visto il decreto del Ministro delle finanze n. 1390 del 28 dicembre 2000, registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre 2000, registro n. 5 Finanze, foglio n. 278, con cui a decorrere dal 1° gennaio 2001 è stata resa esecutiva l'Agenzia del territorio, prevista dall'art. 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

Visto l'art. 33 della legge 18 febbraio 1999, n. 28;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto l'art. 10 del decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 53 del 5 marzo 2001, che ha modificato gli articoli 1 e 3 del citato decreto-legge n. 498/1961, sancendo che prima dell'emissione del decreto di accertamento del periodo di mancato o irregolare funzionamento dell'Ufficio occorre verificare che lo stesso non sia dipeso da disfunzioni organizzative dell'Amministrazione finanziaria e sentire al riguardo il Garante del contribuente;

Vista la nota prot. n. 6567 del 22 aprile 2009 del direttore dell'Ufficio provinciale di Brescia, con la quale sono stati comunicati la causa ed il periodo di irregolare funzionamento dell'Ufficio, limitatamente ai servizi catastali dalle ore 8,30 alle ore 10,30;

Accertato che l'irregolare funzionamento dell'Ufficio provinciale di Brescia, è dipeso da un'assemblea del personale regolarmente indetta dal RDB/CUB, alla quale ha partecipato la quasi totalità dei dipendenti della sede di via Marsala, per cui è stata posticipata l'apertura del suddetto ufficio.

Sentito il Garante del contribuente che con nota prot. n. 831 in data 6 maggio 2009 ha espresso parere favorevole in merito;

Dispone:

È accertato il mancato funzionamento dell'Ufficio provinciale di Brescia, limitatamente ai servizi catastali, dalle ore 8,30 alle ore 10,30 nel giorno 21 aprile 2009.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Milano, 12 maggio 2009

Il direttore regionale: GUADAGNOLI

09A06197

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Rilascio di *exequatur*

A norma dell'art. 3, del r.d. 8 gennaio 1931, n. 164 si ha il pregio di notificare che: «In data 4 maggio 2009 il Ministro degli affari esteri ha concesso l'exequatur al signor Guglielmo Moscato, console onorario della Repubblica del Kazakhstan a Milano».

09A05833

Rilascio di *exequatur*

A norma dell'art. 3 del regio decreto 8 gennaio 1931, n. 164, si ha pregio di notificare che: «In data 30 aprile 2009 il Ministro degli affari esteri ha concesso l'*exequatur* al sig. Hans-Ulrich Tanner, console generale della Confederazione Svizzera a Genova».

09A05837

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

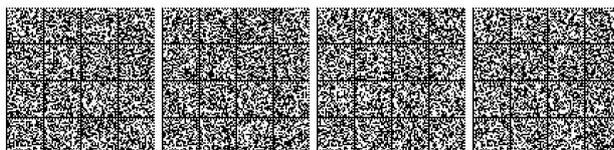
Approvazione della graduatoria relativa al concorso per l'assegnazione di posti notarili vacanti pubblicati nel Bollettino Ufficiale n. 2 del 31 genanio 2009, contenente i decreti di trasferimento dei notai risultati vincitori.

Estratto del D.D. 20 maggio 2009 di approvazione della graduatoria relativa al concorso per l'assegnazione di posti notarili vacanti pubblicati nel Bollettino ufficiale n. 2 del 31 gennaio 2009, contenente i decreti di trasferimento dei notaio risultati vincitori.

Corinaldesi Emanuela notaio residente nel Comune di Falconara Marittima (D.N. Ancona) è trasferito nel Comune di Jesi (D.N. Ancona) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Napoli Diego Alberto notaio residente nel Comune di Senago (D.N.R. Milano, Busto Arsizio, Lodi, Monza e Varese) è trasferito nel Comune di Montevarchi (D.N. Arezzo) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Zuccarello Nando notaio residente nel Comune di Taurianova (D.N. Palmi) è trasferito nel Comune di Rutigliano (D.N. Bari) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Tradii Elena notaio residente nel Comune di San Benedetto Val di Sambro (D.N. Bologna) è trasferito nel Comune di Bologna (D.N. Bologna) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Bartole Maria Chiara notaio residente nel Comune di Ferrara (D.N. Ferrara) è trasferito nel Comune di Bologna (D.N. Bologna) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Trogu Mauro notaio residente nel Comune di Budrio (D.N. Bologna) è trasferito nel Comune di Imola (D.N. Bologna) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Cafaro Antonella Maria notaio residente nel Comune di San Pietro Vernotico (D.N. Brindisi) è trasferito nel Comune di Brindisi (D.N. Brindisi) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Romagno Giuseppe Werther notaio residente nel Comune di Iglesias (D.N.R. Cagliari, Lanusei e Oristano) è trasferito nel Comune di Carbonia (D.N.R. Cagliari, Lanusei e Oristano) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Iadecola Fabio notaio residente nel Comune di Alvito (D.N. Cassino) è trasferito nel Comune di Atina (D.N. Cassino) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Salanitro Guido notaio residente nel Comune di Adrano (D.N. Catania) è trasferito nel Comune di Catania (D.N. Catania) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Laurino Giuseppina notaio residente nel Comune di Francofonte (D.N. Siracusa) è trasferito nel Comune di Catania (D.N. Catania) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Lopez Bianca, notaio residente nel Comune di Catanzaro (D.N.R. Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia) è trasferito nel Comune di Soverato (D.N.R. Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Panzeri Paolo notaio residente nel Comune di Lecco (D.N.R. Como e Lecco) è trasferito nel Comune di Galbiate (D.N.R. Como e Lecco) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Di Sapio Angelo notaio residente nel Comune di Moretta (D.N.R. Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo) è trasferito nel Comune di Saluzzo (D.N.R. Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Badini Giulia notaio residente nel Comune di Borgo San Lorenzo (D.N.R. Firenze, Pistoia e Prato) è trasferito nel Comune di Firenze (D.N.R. Firenze, Pistoia e Prato) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

D'Avossa Francesco notaio residente nel Comune di Sogliano al Rubicone (D.N.R. Forlì e Rimini) è trasferito nel Comune di Cesena (D.N.R. Forlì e Rimini) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Di Taranto Mariangela notaio residente nel Comune di Rimini (D.N.R. Forlì e Rimini) è trasferito nel Comune di Morciano di Romagna (D.N.R. Forlì e Rimini) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Gentile Paolina notaio residente nel Comune di Ascoli Piceno (D.N. Ascoli Piceno) è trasferito nel Comune di Latina (D.N. Latina) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Biondo Sebastiano notaio residente nel Comune di Terme Vigliatore (D.N.R. Messina, Barcellona Pozzo di Gotto, Patti e Mistretta) è trasferito nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto (D.N.R. Messina, Barcellona Pozzo di Gotto, Patti e Mistretta) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Marsala Lupo Maria Luisa notaio residente nel Comune di Sesto Calende (D.N.R. Milano, Busto Arsizio, Lodi, Monza e Varese) è trasferito nel Comune di Milano (D.N.R. Milano, Busto Arsizio, Lodi, Monza e Varese) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Chibbaro Sabrina notaio residente nel Comune di Carpenedolo (D.N. Brescia) è trasferito nel Comune di Milano (D.N.R. Milano, Busto Arsizio, Lodi, Monza e Varese) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Cesaro Adele notaio residente nel Comune di Bergamo (D.N. Bergamo) è trasferito nel Comune di Milano (D.N.R. Milano, Busto Arsizio, Lodi, Monza e Varese) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Guadagno Simona notaio residente nel Comune di Cesano Boscone ((D.N.R. Milano, Busto Arsizio, Lodi, Monza e Varese) è trasferito nel Comune di Milano (D.N.R. Milano, Busto Arsizio, Lodi, Monza e Varese) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Gangitano Claudia notaio residente nel Comune di Alessandria (D.N.R. Alessandria, Acqui Terme e Tortona) è trasferito nel Comune di Rho (D.N.R. Milano, Busto Arsizio, Lodi, Monza e Varese) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Ferrari Maddalena notaio residente nel Comune di Teglio (D.N. Sondrio) è trasferito nel Comune di Sesto San Giovanni (D.N.R. Milano, Busto Arsizio, Lodi, Monza, e Varese) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Panelli Alessandra notaio residente nel Comune di Procida (D.N.R. Napoli, Torre Annunziata e Nola) è trasferito nel Comune di Napoli (D.N.R. Napoli, Torre Annunziata e Nola) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Trinchillo Maria Paola notaio residente nel Comune di Siano (D.N.R. Salerno, Nocera Inferiore, Vallo della Lucania e Sala Consilina) è trasferito nel Comune di Napoli (D.N.R. Napoli, Torre Annunziata e Nola) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Di Maio Cristiano notaio residente nel Comune di Atessa (D.N.R. Chieti, Lanciano e Vasto) è trasferito nel Comune di Forio (D.N.R. Napoli, Torre Annunziata e Nola) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Caputo Angela notaio residente nel Comune di Volta Mantovana (D.N. Mantova) è trasferito nel Comune di Caivano (D.N.R. Napoli, Torre Annunziata e Nola) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

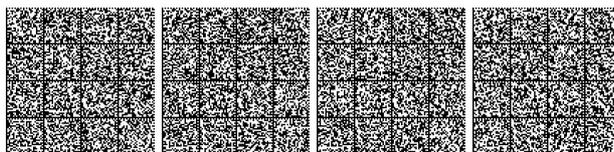
Michinelli Maria Antonietta notaio residente nel Comune di Carpi (D.N. Modena) è trasferito nel Comune di Padova (D.N. Padova) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Toscano Eugenio notaio residente nel Comune di Padova (D.N. Padova) è trasferito nel Comune di Cittadella (D.N. Padova) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Luini Eloisa Alessandra notaio residente nel Comune di Torino (D.N.R. Torino e Pinerolo) è trasferito nel Comune di Piacenza (D.N. Piacenza) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Bianco Raffaello notaio residente nel Comune di Lugagnano Val D'Arda (D.N. Piacenza) è trasferito nel Comune di Piacenza (D.N. Piacenza) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Pasquariello Angelo notaio residente nel Comune di Viggiano (D.N.R. Potenza, Lagonegro e Melfi) è trasferito nel Comune di Marsico Nuovo (D.N.R. Potenza, Lagonegro e Melfi) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Montanari Riccardo notaio residente nel Comune di Ravenna (D.N. Ravenna) è trasferito nel Comune di Cervia (D.N. Ravenna) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Pontorieri Maria notaio residente nel Comune di Montebello Ionico (D.N.R. Reggio Calabria e Locri) è trasferito nel Comune di Reggio Calabria (D.N.R. Reggio Calabria e Locri) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Maltese Alessandra notaio residente nel Comune di Brancaleone (D.N.R. Reggio Calabria e Locri) è trasferito nel Comune di Reggio Calabria (D.N.R. Reggio Calabria e Locri) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Putortì Giovanni notaio residente nel Comune di Locri (D.N.R. Reggio Calabria e Locri) è trasferito nel Comune di Reggio Calabria (D.N.R. Reggio Calabria e Locri) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Centini Roberto notaio residente nel Comune di Albano Laziale (D.N.R. Roma, Velletri e Civitavecchia) è trasferito nel Comune di Roma (D.N.R. Roma, Velletri e Civitavecchia) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Forlini Andrea notaio residente nel Comune di Cervia (D.N. Ravenna) è trasferito nel Comune di Roma (D.N.R. Roma, Velletri e Civitavecchia) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Lupetti Marcello Claudio notaio residente nel Comune di Moncalieri (D.N.R. Torino e Pinerolo) è trasferito nel Comune di Roma (D.N.R. Roma, Velletri e Civitavecchia) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Franceschini Barbara notaio residente nel Comune di Marcaria (D.N. Mantova) è trasferito nel Comune di Roma (D.N.R. Roma, Velletri e Civitavecchia) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

D'Angelo Umberto notaio residente nel Comune di Sessa Aurunca (D.N. Santa Maria Capua Vetere) è trasferito nel Comune di Trentola Ducenta (D.N. Santa Maria Capua Vetere) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Ronza Giuseppe notaio residente nel Comune di Pizzighettone (D.N.R. Crema e Cremona) è trasferito nel Comune di Bellona (D.N. Santa Maria Capua Vetere) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Bulferi Marco notaio residente nel Comune di Montesilvano (D.N.R. Teramo e Pescara) è trasferito nel Comune di Pescara (D.N.R. Teramo e Pescara) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Dibari Michele notaio residente nel Comune di Terlizzi (D.N. Trani) è trasferito nel Comune di Barletta (D.N. Trani) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Lorusso Carlo notaio residente nel Comune di Bisceglie (D.N. Trani) è trasferito nel Comune di Corato (D.N. Trani) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Cambiaso Domenico notaio residente nel Comune di Fossano (D.N.R. Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo) è trasferito nel Comune di Trento (D.N.R. Trento e Rovereto) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Madaro Laura notaio residente nel Comune di Venezia Mestre (D.N. Venezia) è trasferito nel Comune di Conegliano (D.N. Treviso) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Cervia Maria Luisa notaio residente nel Comune di Invorio (D.N. Verbania) è trasferito nel Comune di Verbania (D.N. Verbania) a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

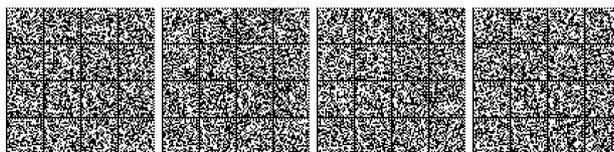
09A05974

MINISTERO DELLA DIFESA

Conferimento di onorificenza di merito aeronautico

Con decreto ministeriale n. 1 in data 10 marzo 2009 è stata concessa la medaglia d'oro al merito aeronautico alla Bandiera dell'Accademia aeronautica con la seguente motivazione: «Nel corso degli ottantacinque anni di storia dell'Aeronautica militare emerge la costante ed incisiva azione posta in essere dall'Accademia aeronautica quale impareggiabile fucina nella formazione della classe dirigente della Forza armata. L'edificazione negli allievi della coscienza dei più alti e nobili valori etici, morali e sociali propri del paese ed aeronautici in particolare ha caratterizzato sin dalla sua fondazione, immediatamente successiva alla nascita dell'arma azzurra, l'instancabile opera svolta dall'Accademia aeronautica. Essa, nel tempo, è diventata primario e privilegiato luogo di scambio di valori, idee, professionalità, nonché di stimolo per sinergie con la società civile della nazione, con il suo mondo culturale, professionale ed industriale. Tale incessante attività formativa si è estrinsecata sin dal 1923 nell'educazione di circa 11.000 allievi alla lealtà ed alla fedeltà alle istituzioni, alla disciplina, all'esempio, all'onore ed alla dedizione alla patria. I suoi 1.101 allievi giunti a sacrificare, in pace ed in guerra, la propria vita per la patria, sono la dimostrazione tangibile dell'intima condivisione di detti valori acquisiti durante la loro formazione in Accademia. Tale attività formativa ha altresì trovato enfasi nell'opera costante di diffusione educativa dei principi democratici, di tolleranza e di integrazione interculturale ed interreligiosa, svolta a favore di centinaia di allievi che ben 36 nazioni hanno voluto formare in Accademia, unendo i loro giovani allievi con quelli italiani. L'alto senso del dovere con cui l'Accademia aeronautica assicura continuità alla cultura del pensiero aeronautico e formazione del personale della forza armata, dà lustro all'immagine dell'Aeronautica militare, delle Istituzioni e dell'Italia tutta». - Pozzuoli, 25 febbraio 2009.

Con decreto ministeriale n. 2 in data 10 marzo 2009 è stata concessa la medaglia d'oro al merito aeronautico alla Bandiera dell'Istituto di scienze militari aeronautiche con la seguente motivazione: «Nel corso di settanta anni, l'Istituto di scienze militari aeronautiche, già scuola di guerra aerea e scuola di applicazione dell'aeronautica militare, pur nella mutevolezza del proprio assetto organizzativo imposto dall'evoluzione dei tempi, si è affermato quale polo culturale della Forza armata e testimone del pensiero aeronautico, assicurando la formazione degli innumerevoli ufficiali d'arma e dei corpi che, nei diversi gradi e livelli di comando, si sono avvicendati nella prestigiosa sede di Firenze. Quale centro di pensiero orientato all'azione, l'istituto ha animato senza sosta la ricerca e la sperimentazione del pensiero strategico aeronautico e della dottrina aerea, nella prospettiva di un impiego della forza armata in modo autonomo, come componente dello strumento militare o, ancora, elemento di una coalizione multinazionale, in ogni caso sempre e comunque fattore di sostegno e potenza della nazione. Il responsabile impegno pluridecennale nelle attività di studio per lo sviluppo e la promozione del progresso aeronautico, condotte con apertura verso la società civile, rara sensibilità verso il mondo accademico e positiva inclinazione all'internazionalità, rendono l'operato dell'Istituto patrimonio riconoscibile in tutto il personale dell'aeronautica militare, nelle attività dell'aviazione civile e nella favorevole attenzione del paese verso la cultura aeronautica. L'alto senso del dovere con cui l'istituto, ispirandosi ai più alti principi e valori educativi, democratici e repubblicani, ha assicurato continuità alla formazione aeronautica del personale della forza armata e delle forze aeree di altri Paesi, dà lustro all'immagine dell'Aeronautica militare, delle istituzioni della difesa e dell'Italia tutta». - Firenze, 25 febbraio 2009.

09A05834

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un'area lacuale extraportuale con sovrastante fabbricato nel comune di Lecco.

Con decreto 23 marzo 2009, n. 165, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con l'Agenzia del demanio, registrato alla Corte dei conti in data 23 aprile 2009, reg. n. 3, foglio n. 275, è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un'area lacuale extraportuale con sovrastante fabbricato nel comune di Lecco distinta al N.C.T. del Comune medesimo al foglio fisico n. 4 - foglio logico n. 9, map.li n. 943, 1476, 1477, 1478.

09A05999

Pronuncia di compatibilità ambientale del progetto di potenziamento della centrale di cogenerazione a ciclo combinato localizzata in comune di Teverola.

Con decreto DSA-DEC-2009-0000429 del 7 maggio 2009 è stata espressa la pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativa al progetto di potenziamento della Centrale di cogenerazione a ciclo combinato, localizzata in comune di Teverola (Caserta) - presentato dalla Società CET Centro Energia Teverola S.p.A., con sede in Roma, via Mangili, 9.

Il testo integrale del citato decreto è disponibile sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare: http://www2.miniambiente.it/Sito/settoriazione/via/legislazione/decreti/.htm; detta determinazione dirigenziale può essere impugnata dinanzi al TAR entro sessanta giorni, o con ricorso al Capo dello Stato entro centoventi giorni, a decorrere dalla data della pubblicazione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale*.

09A05982

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Conferma dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Izovac La Sota»

Decreto n. 52 del 27 aprile 2009

Specialità medicinale per uso veterinario ad azione immunologica IZOVAC LA SOTA, vaccino vivo attenuato liofilizzato per polli.

Titolare: ditta IZO SpA con sede legale e domicilio fiscale in Brescia, Via Bianchi 9 - codice fiscale n. 00291440170.

Produttore responsabile rilascio dei lotti: Officina IZO S.p.A. con sede in Brescia, via Bianchi n. 9.

Confezioni autorizzate:

10 flaconi da 1000 dosi - A.I.C. n. 100215033 (La confezione da 10000 dosi è revocata su rinuncia della ditta titolare)

Composizione:

principio attivo (ogni dose di vaccino contiene): virus vivo attenuato della Pseudopeste aviare, ceppo La Sota $\geq 10^6$ DIE_{50};

eccipienti (ogni litro contiene): così come indicato nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti.

Specie di destinazione: polli (broilers, galline ovaiole e polli riproduttori).

Indicazioni terapeutiche: per la vaccinazione di richiamo di broilers, galline ovaiole e polli riproduttori contro l'infezione da virus della pseudopeste aviare allo scopo di ridurre la mortalità, i segni clinici e le lesioni della malattia. La protezione immunitaria inizia 3 settimane dopo la vaccinazione e dura per 2-3 mesi.

Tempi di attesa: carni, visceri e uova: zero giorni.

Validità:

del medicinale veterinario confezionato per la vendita: 21 mesi;

dopo ricostituzione conformemente alle istruzioni : 4 ore.

Regime di dispensazione: da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Decorrenza ed efficacia del decreto: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

09A05979

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso veterinario «Advovet 180».

Provvedimento n. 66 del 1° aprile 2009

Procedura di mutuo riconoscimento n. FR/V/126/001/II/04.

Specialità medicinale per uso veterinario ADVOVET 180.

Confezioni:

flacone da 50 ml - A.I.C. n. 103312017;

flacone da 100 ml - A.I.C. n. 103312029;

flacone da 250 ml - A.I.C. n. 103312031.

Titolare A.I.C.: Pfizer Italia S.r.l., con sede legale in Latina, via Isonzo 71 - codice fiscale n. 06954380157.

Oggetto del provvedimento: variazione tipo II - aggiornamento delle precauzioni speciali per l'impiego.

Si autorizza l'aggiornamento degli stampati al punto: precauzioni speciali per l'impiego relativamente all'aggiunta delle precauzioni per i fluorochinoloni.

I lotti già prodotti possono rimanere in commercio fino alla scadenza indicata in etichetta.

Il presente provvedimento che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delle Repubblica italiana, ha efficacia immediata.

09A05973

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della premiscela per alimenti medicamentosi «Flubenvet».

Provvedimento n. 71 del 14 aprile 2009

Premiscela per alimenti medicamentosi FLUBENVET, nella confezione: sacco da 12 kg PE/cartone - A.I.C. n. 103343024.

Titolare A.I.C.: Janssen-Cilag S.p.A., con sede legale e domicilio fiscale in Cologno Monzese (Milano) - Via M.Buonarroti, 23 - codice fiscale n. 00962280590.

Oggetto del provvedimento: Variazioni Tipo IA, 29b: modifica della composizione qualitativa e/o quantitativa del materiale d'imballaggio primario - qualsiasi altra forma farmaceutica.

È autorizzata la variazione Tipo IA n. 29b della premiscela per alimenti medicamentosi indicata in oggetto concernente l'aggiunta di un nuovo sacco da 12 kg costituito da un laminato PE/PET e, precisamente: sacco da 12 kg PE/PET - A.I.C. n. 103343036.

Si fa presente inoltre che la validità della nuova confezione rimane invariata rispetto a quella già autorizzata.

Decorrenza ed efficacia del provvedimento: dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

09A05978

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Neopen»

Decreto n. 51 del 20 aprile 2009

Specialità medicinale per uso veterinario NEOPEN sospensione iniettabile.

All'autorizzazione a suo tempo rilasciata alla società Intervet International B.V. con sede in Boxmeer (Olanda) rappresentata in Italia dalla società Intervet Italia S.r.l. con sede legale e domicilio fiscale in Segrate (Milano) - via Fratelli Cervi snc - Centro Direzionale Milano Due, Palazzo Borromini - codice fiscale n. 01148870155, per l'immissione in commercio della specialità medicinale per uso veterinario «NEOPEN» sospensione iniettabile, sono apportate le seguenti modifiche:

produttori responsabili rilascio lotti: Intervet International B.V. nello stabilimento sito in Wim de Korverstraat 35 - P.O. Box 31 - 5831 AN Boxmeer (Olanda);

oppure:

Intervet Productionsa S.r.l. nello stabilimento sito in Aprilia (Latina) - via Nettunense km 20,300.

Composizione: la composizione ora autorizzata è la seguente:

principio attivo:

Benzilpenicillina procaina 200 mg (=200.000 U.I.) - (pari a benzilpenicillina base) 113,6 mg);

Neomicina base 100 mg - (pari a neomicina solfato 150 mg);

eccipienti: così come indicato nella tecnica farmaceutica acquisita agli atti.

Confezioni:

flacone da 100 ml - A.I.C. n. 102221013;

flacone da 250 ml - A.I.C. n. 102221025;

flacone da 100 ml per equidi non-DPA - A.I.C. n. 102221037;

flacone da 250 ml per equidi non-DPA - A.I.C. n. 102221049.

Specie di destinazione: le specie di destinazione ora autorizzate sono le seguenti: Equidi non destinati alla produzione di alimenti per il consumo umano, bovini, suini, cani e gatti.

L'adeguamento degli stampati delle confezioni già in commercio, per quanto concerne la modifica da «cavallo sportivo» ad «equidi non-DPA», dovrà essere effettuato entro e non oltre il 1° aprile 2009.

Validità: la validità ora autorizzata è la seguente:

periodo di validità del medicinale confezionato per la vendita: 24 mesi;

periodo di validità dopo la prima apertura del condizionamento primario: 28 giorni conservato in frigorifero (2° - 8°C).

Decorrenza ed efficacia del decreto: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

09A05980

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Baycox 50 mg/ml» sospensione orale per suini

Provvedimento n. 75 del 27 aprile 2009

Specialità medicinale per uso veterinario BAYCOX 50 mg/ml sospensione orale per suini.

Procedura di mutuo riconoscimento n. DK/V/0104/001/II/002.

Confezione:

flacone da 100 ml - A.I.C. n. 103566016;

flacone da 250 ml - A.I.C. n. 103566028;

flacone da 1000 ml - A.I.C. n. 103566030.

Variazione tipo II – specificazione età suinetti da trattare.

Titolare A.I.C.: Bayer S.p.A. con sede legale e domicilio fiscale in Milano, Viale Certosa n. 130 - codice fiscale n. 05849130157.

Oggetto del provvedimento: Si autorizza la modifica relativa all'età degli animali per cui il trattamento è autorizzato che è ora la seguente: suinetti di 3 - 5 giorni di età.

Specie di destinazione: suini (suinetti di 3 -5 giorni di età).

Indicazioni terapeutiche: per la prevenzione dei segni clinici di coccidiosi nei suinetti neonati di 3-5 giorni di età in allevamenti con anamnesi confermata di coccidiosi sostenuta da Isospora Suis.

Il presente provvedimento, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ha validità immediata.

09A05976

Modificazioni del regime di dispensazione di alcuni medicinali veterinari

Estratto decreto n. 53 del 29 aprile 2009

Con decreto n. 53 del 29 aprile 2009, i medicinali veterinari già autorizzati, di seguito elencati, destinati ad animali da produzione alimentare dispensati senza obbligo di prescrizione veterinaria dall'entrata in vigore del presente decreto, vengono dispensati con prescrizione veterinaria in copia unica non ripetibile.

A.I.C.	Prodotto	Titolare A.I.C.
103166	ACA CERULEN R C.M.	TEKNOFARMA S.P.A.
101538	ADISOLE ADE	CEVA VETEM S.P.A.
102753	AGRISEPT	BIOJEN INTERNATIONAL LTD
102481	APIVAR	LABORATORIES BIOVE'
103184	CYCLO SPRAY	EUROVET ANIMAL HEALTH BV
102411	DENFUS SPRAY	FATRO S.P.A.
100332	ELETTROLITICA DI MANTENIMENTO CON GLUCOSIO	ACME
100333	ELETTROLITICA DI REINTEGRAZIONE CON GLUCOSIO E SODIO GLUCONATO	ACME
100334	ELETTROLITICA DI REINTEGRAZIONE CON SODIO GLUCONATO	ACME
100331	ELETTROLITICA REIDRATANTE III CON GLUCOSIO	ACME
101700	ENDOFER	FATRO S.P.A.
100006	ERGOGEN COMPLEX	IZO
100077	FATROXIMIN	FATRO SPA
102064	FERDEX	INTERVET PRODUCTIONS SRL
101839	FERRO ATI 100	ATI
100283	FERRO DESTRANO AL 10%	INTERVET PRODUCTIONS SRL
102012	FERROSIL	IZO
102717	FERZOO	CEVA VETEM SPA
101569	FORTAMINE	VIRBAC SA
100437	FRUTTOSIO 10%	LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO COLLALTO

100345	FRUTTOSIO 10%	ACME
100346	FRUTTOSIO 20%	ACME
100449	FRUTTOSIO 20%	ATI
100433	FRUTTOSIO 20%	COLLALTO
102163	GLEPTOSIL	ALSTOE LTD
100325	GLUCOSATA + METIONINA 30%	AZIENDA FARMACEUTICA ITALIANA S.R.L.
100336	GLUCOSIO 10%	ACME S.R.L.
102483	GLUCOSIO 10%	GALENICA SENESE
100337	GLUCOSIO 20%	ACME
100338	GLUCOSIO 30%	ACME
100421	GLUCOSIO 33%	NOVASELECT
100339	GLUCOSIO 33%	ACME
102970	GLUCOSIO 33%	GALENICA SENESE
103698	GLUCOSIO 33%	SALF
103796	GLUCOSIO 10% -33%	PANPHARMA
100422	GLUCOSIO 50%	NOVASELECT
100342	GLUCOSIO CON SODIO CLORURO II	ACME
100285	HEMO 15	VETOQUINOL
102014	IMPOSIL	ALSTOE LTD
102086	KANA SPRAY	INTERVET PRODUCTIONS SRL
101746	NEATOX	FATRO S.P.A.
100357	NEO SPRAY CAF	INTERVET PRODUCTIONS SRL
101979	NIXAL SPRAY	FORT DODGE ANIMAL HEALTH SPA
102406	AUROVIOLET SPRAY	FORT DODGE ANIMAL HEALTH SPA
100350	RINGER ACETATO CON GLUCOSIO	(ACME)
100348	RINGER CON GLUCOSIO	(ACME)
100440	RINGER LATTATO CON GLUC 5%-	ATI
100354	RINGER LATTATO CON GLUCOSIO	(NOVASELECT)
100352	RINGER LATTATO CON GLUCOSIO	(ACME)
102740	RINGER LATTATO CON GLUCOSIO	GALENICA SENESE
100455	SOLUZIONE GLUCOSATA 25% CON METIONINA	IZO
100379	SOLUZIONE GLUCOSATA AL 25% CON ACETILMETIONINA E COLINA CLORURO	INTERVET PRODUCTIONS SRL
100367	SOLUZIONE GLUCOSATA AL 25%	INTERVET PRODUCTIONS SRL
100362	SOLUZIONE GLUCOSATA AL 33%	NUOVA ICC
100416	SOLUZIONE IDRATANTE POLISALINA CITRATA	LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO COLLALTO
100251	SPRAYCIN	INTERVET PRODUCTIONS SRL
101532	STIMOVIT	CEVA VETEM S.P.A.
101530	SUIDESTRAN	CEVA VETEM S.P.A.
100156	TERRAMICINA SPRAY	PFIZER ITALIA S.R.L.

102120	TONIVIT	INTERVET PRODUCTIONS SRL
102017	IZOASPERSORIO	IZO
100435	SOLUZIONE GLUCOSATA 25% CON METIONINA	NOVASELECT

Le aziende titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio dei suddetti medicinali devono apportare agli stampati autorizzati la modifica del cambio di regime di dispensazione.

I lotti dei medicinali già presenti nel circuito distributivo possono essere commercializzati fino a data di scadenza posta sulla confezione.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

09A05977

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Comunicato di rettifica relativo all'estratto della determinazione n. 1088/2009 del 26 marzo 2009, recante l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Brimonidina Ratiopharm».

Nell'estratto della determinazione n. 1088/2009 del 26 marzo 2009 relativa al medicinale per uso umano BRIMONIDINA RATIOPHARM pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 84 del 10 aprile 2009 vista la documentazione agli atti di questo ufficio si ritiene opportuno rettificare quanto segue: dove è scritto: Classe di rimborsabilità «A», leggasi: Classe di rimborsabilità «A - Nota 78».

09A06032

Comunicato di rettifica relativo all'estratto della determinazione n. 194/2006 del 9 febbraio 2006, recante l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Lansoprazolo Ratiopharm Italia».

Nell'estratto della determinazione n. 194/2006 del 9 febbraio 2006 relativa al medicinale per uso umano LANSOPRAZOLO RATIOPHARM ITALIA pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 45 del 23 febbraio 2006 vista la documentazione agli atti di questo ufficio si ritiene opportuno rettificare quanto segue: dove è scritto: Lansoprazolo Ratiopharm, leggasi: Lansoprazolo Ratiopharm Italia.

09A06033

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Scioglimento d'ufficio, ex articolo 2545-*septiesdecies* del codice civile, senza nomina di commissario liquidatore, di una società cooperativa.

Con deliberazione n. 1013 del 7 maggio 2009 la Giunta regionale ha sciolto d'ufffficio, ex art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, senza nomina di un commissario liquidatore, ai sensi di quanto disposto dal 1º comma dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, la cooperativa «Edilsergio Piccola soc. coop. a r.l.», con sede in Tarcento, costiuita addì 19 marzo 2001 per rogito notaio dott. Antonio Frattasio di Udine.

I creditori o altri interessati possono chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore, ai sensi del succitato art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

09A05998

Gestione commissariale ai sensi dell'articolo 2545-*sexiesdecies* del codice civile di una società cooperativa

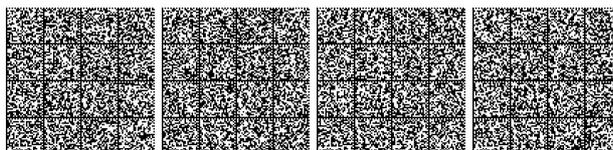
Con deliberazione n. 1014 del 7 maggio 2009 la Giunta regionale ha revocato, ai sensi dell'articolo 2545-*sexiesdecies* del codice civile, gli amministratori della «Cooperativa Rurale di Consumo di Vigonovo Società Cooperativa» con sede in Fontanafredda ed ha nominato commissario governativo, per un periodo massimo di quattro mesi, l'avv. Francesco Ribetti, con studio in Pordenone, vicolo delle Acque n. 2.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

09A05997

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2009-GU1-121) Roma, 2009 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sul sito www.ipzs.it, al collegamento rete di vendita (situato sul lato destro della pagina).**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2009 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€ **438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€ **309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€ **819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€ **682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla ***Gazzetta Ufficiale*** - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2009.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI

(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€ **295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,00)	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€ **85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%
Volume separato (oltre le spese di spedizione) € 18,00
I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI

Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.